ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 15 Ottobre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8676

Il filo della politica.

Un articolo di giornale ha messo a soqquadro il mondo. Che cosa contengono dunque di così minaccioso queste **rivelazioni del «Matin»** per le quali da una settimana si appassiona il pubblico, si accanisce la stampa, s'infervorano i diplomatici e si allarmano i Governi?

Sfrondato dei suoi episodii personali ed accessorii, il fatto è questo: Il «Matin» afferma che, la primavera scorsa, quando il conflitto tra Germania e Francia per il Marocco, si trovava nel suo stadio acuto, il Governo inglese fece sapere al gabinetto di Parigi che, qualora la Francia venisse attaccata dalla Germania, l'Inghilterra le presterebbe aiuto con le armi, sbarcando centomila uomini nello Schleswig-Holstein.

Le affermazioni del «Matin» sono state già, benchè fiaccamente, smentite dalle agenzie ufficiose e, probabilmente, saranno smentite in seguito anche in forma ufficiale; ma le smentite non valgono perchè nessuno ci crede. Ormai il fatto è stato confermato da troppe fonti e il mondo ha ritratto il convincimento che le rivelazioni del «Matin» sono vere.

Da ciò, l'orgasmo e il terrore.

Non impressiona tanto la documentazione dell'acutezza cui era giunto il conflitto franco-tedesco per il Marocco, così da poter parlarsi di guerra e di sbarchi, quanto la prova evidente e suggestiva della gravità dell'antagonismo anglo-germanico. L'Inghilterra - si argomenta - non era direttamente interessata nel conflitto marocchino; pure, di fronte alla sola eventualità di una lotta in cui la Germania fosse impegnata, si sentì spinta a offrire le proprie armi all'avversario dell'impero tedesco. Nè vale l'obiettare che, al postutto, si trattava sempre di alleanze difensive, di aiuti da prestarsi per il caso che la Francia fosse l'aggredita; si sa che, in politica, l'assalito può essere anche insieme il provocatore, e non sempre colui che dichiara o inizia la guerra è il vero autore della situazione che conduce alle ostilità.

Siamo stati dunque a un pelo - dicono gli allarmati e gli allarmisti - dal vedere il grande duello tra l'industria germanica e l'inglese assumere la forma della guerra, scatenando sul mondo una catastrofe senza riscontro nella storia. Tutto ciò però non basterebbe a spiegare il turbamento da cui il pubblico non sa sottrarsi; per quanto gravi, le rivelazioni del «Matin» sono retrospettive; si tratta di burrasca passata; il conflitto marocchino è appianato o quasi; la conferenza (l'oggetto del dibattito) destinata a regolare le faccende del Marocco sta per radunarsi; Francia e Germania ci vanno con un programma ben concretato; non ci saranno liti e quindi non ci sarà motivo di interventi e di sbarchi; «tout est bien qui finit bien». Queste tranquillanti considerazioni non fanno però presa sul pubblico e sui circoli politici. Invece di consolarsi perchè il pericolo svanì prima che il mondo ne fosse a cognizione, il pubblico va almanaccando sui pericoli dell'avvenire e, nell'episodio rivelato dal «Matin» trova argomento a mille dubbi inquietanti.

Quell'episodio - dicono i più - ci indica il precipitare della crisi dissolutoria degli aggruppamenti internazionali che, col reciproco contrappeso, neutralizzavano le rispettive forze militari, mantenendo così quella pace armata che è la nota tristemente caratteristica dell'attuale fase di evoluzione sociale. Ora in questo sistema di pesi e contrappesi stava succedendo una rapida trasformazione completa. La potenza la quale, fin'ora, appariva ed era l'arbitra e la dominatrice, minaccia di diventare la dominata, passando da un magnifico ingranaggio di alleanze e di amicizie, all'isolamento. Questa potenza è l'impero tedesco. L'alleanza anglo-giapponese, gli sbarra la via dellEstremo Oriente, rompe il sogno vagheggiato di Guglielmo, quando invitava i suoi soldati a non dar quartiere ai cinesi.

Questa stessa alleanza, col suo peso formidabile, va scostando dall'impero tedesco l'amico tradizionale, lo czarismo. Lo czarismo disfatto dalla guerra e paralizzato in casa, non si sente di fronteggiare l'Inghilterra e il Giappone uniti, e pensa ad accordi, lancia l'idea di una divisione d'influenze, nell'India, nel Tibet, nel Golfo persico, nell'Asia centrale dappertutto dove a interessi suoi si contrappongono interessi inglesi o giapponesi. Ora il riavvicinamento della Russia all'Inghilterra, alleata del Giappone, riamicata alla Francia e naturalmente appoggiata ai cugini anglosassoni d'America, crea un blocco immenso di forze politiche, militari ed economiche, appetto alle quali le tedesche scompaiono.

D'altro canto, la triplice, l'alleanza classica, foggiata da Bismark e per la quale la Germania si ebbe per un ventennio, la supremazia in Europa, va perdendo d'anno in anno di consistenza. L'intimità franco-italiana (ormai superiore ai trattati) ne attenua l'utilità per l'Italia e il valore difensivo per la Germania; l'antagonismo austro-italico sull'Adriatico vi introduce il cuneo della discordia fra gli stessi alleati; infine la crisi interna dell'Austria-Ungheria ne paralizza e neutralizza la forza morale e materiale.

L'impero tedesco si avvia dunque verso l'isolamento; non verso la «splendide isolation» dell'Inghilterra di Beaconsfield e di Gladstone, ma verso la rinunzia forzata a vasti piani di espansione industriale e coloniale e di conseguente supremazia politica. E, poichè in Guglielmo, l'imperatore, sopravvive il tipo dell'uomo di guerra, e l'organismo dell'impero è ancora in prevalenza militare e feudale e poichè, sotto a tale superstruttura politica, si agita un industrialismo esuberante che, per il momento, si trova nella stessa direttiva d'idee, vien fatto anche agli ottimisti di chiedersi: «Come finirà?» Prima che il cerchio di ferro e d'oro gli si chiuda dintorno, non tenterebbe forse l'impero tedesco uno sforzo supremo per spezzarlo e liberarsene?

★

La **camera ungherese** si è aperta e chiusa, vorremmo dire, col cerimoniale di prammatica: mezz'ora di seduta; un rescritto di aggiornamento e una protesta della maggioranza. Questa volta la protesta è stata più ampia e solenne del solito; il conte Andrassy, il «leader» dei liberali dissidenti ne fece un profondo e calzante atto d'accusa contro i violatori della costituzione e una dimostrazione evidente del buon diritto della coalizione a proseguire la resistenza passiva. La coalizione non ha fatto però il passo, che i più ardenti de' suoi membri avrebbero voluto; non si è opposta all'aggiornamento proclamando di continuare le sedute. L'atto, nelle sue esteriorità giuridiche almeno, sarebbe stato rivoluzionario, e la coalizione persiste a ritenere utile e tattica la via della più stretta legalità.

Dopo la protesta di Andrassy, ogni idea di ulteriori trattative con la Corona appare tramontata; Andrassy ha riaffermato l'intangibilità dei postulati militari; la Corona persiste a negarli in blocco. La lotta quindi continua. La Corona ha riconfermato in carica il ministero Feiervary e con ciò, avrebbe approvato i suoi piani di Governo. Quali questi sieno precisamente, non si sa. Si dice però che Fejervary mediti ancora uno scioglimento della Camera e una campagna elettorale con la piattaforma di un allargamento del suffragio; non però col suffragio universale.

Se l'espediente è questo, esso sembra fatto apposta per scontentar tutti; la coalizione che pone come pregiudiziale i postulati militari, e i socialisti che insistono per il suffragio universale.

Dopo le smentite nell'affare Delcassé.

La Francia non deve spiegazioni alla Germania

PARIGI 14 (N). La situazione odierna è delineata dalle due smentite comparse contemporaneamente nei giornali francesi, inglesi e comunicate dalle agenzie «Havas» e «Reuter». Queste smentite di carattere ufficiale, benchè strettamente esatte, non cambiano in sostanza le cose. I racconti fatti dal «Matin» erano troppo mescolati di vero e di falso, perchè il Governo della Repubblica potesse esitare a smentirli, se vi avesse trovato il suo tornaconto. D'altro canto, il Governo inglese ha perfettamente ragione di dire che la Francia mai gli domandò assistenza e ha pure diritto di affermare che essa glie lo offerse. Le indiscrezioni della stampa sono da certi punti talmente fantastiche e, nell'insieme, hanno talmente snaturato la verità che non la si riconosce più sotto questa forma; e, perciò, delle due smentite devesi prendere atto, puramente e semplicemente. E' da augurarsi che l'opinione tedesca se ne accontenti.

Noto che qui, nei circoli politici e nei corridoi della Camera che già incominciano ad essere abbastanza frequentati, si manifesta leggera irritazione, pel contegno vivace della stampa germanica, che continua a domandare ad alta voce, a destra e a sinistra, delle spiegazioni. Ora, è superfluo rilevare che la Francia non deve ufficialmente spiegazioni di sorta.

Quello che nè la Francia, nè l'Inghilterra fecero, avrebbero perfettamente avuto il diritto di farlo. Nessuno può loro contestare questo diritto. Nulla vi è di più legittimo che un accordo fra due paesi, per garantire i reciproci interessi, qualora siano oggetto di aggressione da parte di terzi. La Germania, l'Austria e l'Italia fecero altrettanto, quando conclusero la triplice alleanza; la Russia e la Francia altrettanto fecero, concludendo la duplice. Perchè la Francia e l'Inghilterra non potrebbero farne uno, alla loro volta? Su tale argomento, nessuno ha da esigere spiegazioni, come nessuna spiegazione fu domandata alle potenze che finora si allearono. Sarebbe, dunque, infliggere alla Francia e all'Inghilterra, e ad esse sole al mondo, una «diminutio capitis» inammissibile, se s'interdicesse loro soltanto l'esercizio d'una facoltà, di cui le altre potenze fanno largo uso. D'altronde, esse non abbisognano di trattati, e nemmeno di alleanze. Il loro riavvicinamento viene da una forza superiore a tutti i trattati e a tutti i protocolli. L'evidente solidarietà loro negl'interessi attuali, basta. L'accordo tra la Francia e l'Inghilterra non minaccia alcuno ed è, per questo, che la Francia nulla ha da spiegare nè scusare.

Così vi ho fedelmente informati dell'opinione prevalente nei circoli politici, che, molto probabilmente, formerebbe, in forma perfettamente diplomatica, il costrutto delle dichiarazioni che Rouvier farà alla Camera, soltanto qualora veda che non vi sia modo di farne a meno.

La stampa francese.

PARIGI 14 (N). I giornali commentano le smentite pubblicate ieri sull'«affare Delcassé».

Il «Radical» nota che la smentita giunge tardiva per mettere fine alle polemiche.

La «Petite République» vede nella smentita del «Foreign Office» una prova formale del desiderio dell'Inghilterra di evitare conflitti.

L'«Aurore» crede che Rouvier e Lansdowne possono facilmente assicurare la Germania che non vi fu mai questione di offensiva, ma di difensiva, troppo giustificata, del resto, dalle minaccie della Germania.

L'«Humanité» constata che, poichè non s'è trattato di accordi formali e ufficiali, la Germania commetterebbe un grossolano errore se chiedesse spiegazioni complementari. Piuttosto, dopo la chiusura diplomatica di quest'incidente, è dovere di tutti, in Germania e in Francia, di meditarlo.

Il «Journal» dice che la stampa ha un còmpito assai più utile che quello di soffiare sulle ceneri appena spente.

L'«Eclair» crede che le due smentite pubblicate ieri a Parigi e a Londra valgano quanto un'affermazione.

Il «Gaulois» reclama che la Francia si dedichi sopratutto alla preparazione militare perchè la calma non può essere che temporanea.

Il «Gil Blas» dichiara che, al punto in cui si erano lasciate venire le cose, la smentita era necessaria e si chiede se basterà.

La «République Française» crede che dopo le smentite, le relazioni fra la Germania e la Francia non saranno nè migliori nè peggiori di prima.

La Germania era pronta!
Se l'alleanza fosse stata stipulata...

ZURIGO 14 (N). La «Züricher Zeitung» scrive che a provare come a Berlino si temeva l'intimazione di guerra da parte di Francia e Inghilterra riunite, serve il fatto che gli ufficiali dei reggimenti di guarnigione nell'Alsazia e Lorena avevano ricevuto il severo ordine di mandare nell'interno dell'impero le loro famiglie, per la via della Svizzera e del Reno, alla prima notizia.

Aggiunge il giornale che si era preparati e decisi a tutto. La Germania avrebbe fatto invadere dai suoi corpi d'esercito la Francia orientale, qualora una alleanza fra l'Inghilterra e la Francia fosse stata stipulata.

L'agitazione in Russia.

La rivolta a Mosca continua. Le barricate.

BERLINO 14 (N). Si telegrafa da Mosca: I disordini continuano. Gli scioperanti elevano barricate, che i cosacchi tentano di abbattere. Molti soldati sono feriti gravemente. Venti operai sarebbero stati uccisi dalla truppa.

Scontri e vittime.

BERLINO 14 (N). Da Mosca si comunica che presso la fabbrica di mobili Sritvensko sono avvenuti conflitti sanguinosi con la polizia. Un ufficiale ed un poliziotto rimasero uccisi. Anche nella fabbrica Möller avvennero degli scontri fra la polizia ed alcuni scioperanti. Da entrambe le parti furono molti feriti, fra cui 24 operai. Quattro di questi sono già morti in seguito alle ferite riportate. Anche nelle vie avvennero ripetuti conflitti con la polizia. Gli operai delle officine della ferrovia Mosca-Brest sono in sciopero. Essi fermarono alcuni treni. L'intero movimento ferroviario su questo è sospeso.

Lo stato d'assedio.

PIETROBURGO 14 (N). Il Governo russo ha proclamato lo stato d'assedio a Mosca, Tiflis e Kiev.

Sospetti per la morte di Troubetzkoi. L'autopsia fatta in pubblico.

PIETROBURGO 14 (N). La morte del principe Troubetzkoi, avvenuta ieri improvvisamente, fece sospettare che fosse stato avvelenato o soppresso in altro modo violento. All'ufficio funebre un individuo rimasto sconosciuto, interprete di questi sospetti, chiese ad alta voce che il cadavere fosse pubblicamente sottoposto ad autopsia. Gli studenti e gli altri presenti si unirono a questa domanda e la sezione fu fatta alla presenza di professori e studenti. Si constatò che la morte fu causata da un travaso di sangue al cervello.

Assalti alle fabbriche.

VARSAVIA 14 (N). Nella piccola città industriale di Warka, gli operai diedero l'assalto ad una fabbrica e vi lanciarono contro una bomba. L'edificio rimase danneggiato. Due operai rimasero uccisi. Gli autori dell'attentato fecero fuoco sui poliziotti accorsi. Tre poliziotti rimasero uccisi. I cosacchi tengono ora occupata la città.

Studenti socialisti arrestati.

PIETROBURGO 14 (N). Tutti i direttori della società socialista degli studenti di Pietroburgo furono arrestati.

Si teme uno sciopero di ferrovieri a Pietroburgo.

PIETROBURGO 14 (N). Qui si teme lo scoppio dello sciopero dei ferrovieri.

La situazione si fa allarmantissima.

La firma del trattato di Portsmouth.

PARIGI 14 (Havas). Lo czar firmò oggi il trattato di pace russo-giapponese, e incaricò l'ambasciatore russo a Parigi di informare di ciò il Governo francese, e di pregarlo di farne comunicazione al Governo giapponese.

PARIGI 14 (N). Il fatto dell'avvenuta firma del trattato di pace fu comunicato al presidente dei ministri Rouvier, in assenza dell'ambasciatore russo, dal consigliere dell'ambasciata russa Nekliudoff. Rouvier ne diede tosto comunicazione telegrafica al rappresentante della Francia a Tokio.

WASHINGTON 14 (N). Stamane sono giunti qui telegrammi, i quali dicono che lo czar e il Mikado hanno firmato il documento del trattato di pace.

Così la guerra è ufficialmente terminata.

IN UNGHERIA.

L'accordo ungaro-croato.

BUDAPEST 14 (N). Francesco Kossuth diresse al dott. Pietro Cingria, quale presidente del comitato dei deputati croati e dalmati, in risposta allo scritto inviato alla coalizione, una lettera nella quale gli comunica che il comitato direttivo della coalizione incaricò i deputati conte Alberto Apponyi, conte Giulio Andrassy, barone Banffy, conte Teodoro Batthyany, conte Aladar Zichy e Geza Polonyi di mettersi in relazione con i deputati croati e dalmati e trattare con essi. Kossuth prega che venga fissato il luogo del convegno e spera che fra la nazione ungherese e la croata si raggiungerà un completo accordo.

I soldati del terzo anno.

OEDENBURGO 14 (N). La «Oedenburger Zeitung» dice di avere da fonte bene informata che il ministro della guerra emanò un'ordinanza secondo la quale i soldati che hanno compiuto il terzo anno sarebbero congedati in febbraio, soltanto qualora dai comuni di loro pertinenza si annunciassero volontariamente i riservisti.

Alla Dieta d'Innsbruck.

Le trattative per rendere possibili i lavori - Un Consiglio scolastico autonomo al Trentino.

INNSBRUCK 14 (N). Oggi, sotto la presidenza del Luogotenente e alla presenza del capitano provinciale, si tenne una conferenza di delegati di tutti i partiti rappresentati alla Dieta. I delegati esposero i loro desideri circa i lavori dietali per l'imminente sessione. Sulla maggior parte delle questioni messe in campo, e in particolare sulla necessità d'una riforma del regolamento elettorale per la Dieta, i delegati si dichiararono in massima d'accordo; ma su singole questioni e circa il programma generale, la decisione fu rinviata a quando si sarà meglio chiarita la situazione.

INNSBRUCK 14 (N). Le «Innsbrucker Nachrichten» recano che il Luogotenente ha promesso ai deputati trentini, se rinunziano all'ostruzione, l'istituzione di un consiglio provinciale scolastico per il Trentino. Il luogotenente spera che a favore di tale provvedimento sarà possibile raggiungere la necessaria maggioranza di due terzi: e calcola che voteranno a favore gl'italiani e i tirolesi conservatori, e, contro, i tirolesi liberali, i cristiano-sociali e il rettore dell'università di Innsbruck.

LA CRISI
nell'amministrazione ferroviaria italiana.

ROMA 14 (N). I ferrovieri di Roma riuniti stasera in assemblea, votarono un ordine del giorno in cui l'assemblea, ritenendo che la completa autonomia del servizio ferroviario sia un interesse di tutta la nazione, fa voti perchè l'amministrazione stessa dia prova della massima energia nel respingere qualsiasi sopraffazione e promette ad essa il proprio appoggio morale e materiale; e protesta che si addebiti il cattivo andamento del servizio dello Stato al basso personale, mentre lo si deve al malvolere di quanti potevano essere interessati alle gestioni delle compagnie private.

ROMA 14 (N). Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato, nell'adunanza odierna deliberò la formula delle comunicazioni da farsi all'avv. Marchesini in risposta alla lettera del ministro Ferraris. La «Tribuna» crede che il ministro Ferraris stasera stessa, prima di partire per l'Alta Italia abbia preso visione della lettera. Secondo l'«Italie», nella lettera deliberata questa sera dal comitato sono esposti brevemente i termini della questione e i motivi che indussero il Comitato a nominare il Marchesini. Perciò che concerne l'interpretazione della legge pare che il comitato si sia rimesso completamente nel Governo tanto che l'incidente si può ritenere risoluto.

Le squadre italiana e francese a Genova.

ROMA 14 (N). La divisione navale italiana che si recherà a Genova per l'arrivo dei sovrani, si comporrà delle corazzate «Benedetto Brin», «Francesco Ferruccio», «Agordat» e di un'altra nave da destinarsi. Il contrammiraglio Viotti, che comanda questa divisione, inalzerà la bandiera sulla «Benedetto Brin», che sarà la nave ammiraglia. La divisione arriverà a Genova il 22; la squadra francese giungerà il 24. Venendo essa a rendere gli onori ai sovrani, non visiterà nessun altro porto.

I premi di Vittorio Emanuele per l'Esposizione di Milano.

MILANO 14 (N). Il re Vittorio Emanuele ha istituito sei premi per l'esposizione di Milano del 1906, allo scopo di spronare gli inventori, promuovere l'interessamento per l'Esposizione e renderla utile all'industria. La gara è internazionale e i premi sono i seguenti: lire 5000 per un apparato di agganciamento automatico dei vagoni ferroviari; lire 5000 per un apparecchio semplice e maneggevole per la protezione degli operai elettrotecnici contro le correnti forti con cui essi vengono a contatto; lire 10.000 per un nuovo perfezionamento o un nuovo procedimento o una nuova macchina di reale valore pratico; lire 5000 per la migliore istituzione sperimentata praticamente per l'approvigionamento del latte dei centri popolari; lire 10.000 per il miglior medello di abitazione popolare adatta al clima dell'Italia meridionale; lire 5000 per il miglior battello a motore.

Ancora un terremoto in Calabria e Sicilia.

MONTELEONE 14 (N). Oggi alle 5.40 pom. fu avvertita qui una violentissima scossa di terremoto. S'ignora se abbia recato danni nei dintorni. La popolazione è in preda a panico vivissimo.

REGGIO DI CALABRIA 14 (B). Oggi alle 15.35 pom. fu avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio, che durò parecchi secondi.

MESSINA 14 (B). Alle 15.48 del pomeriggio si avvertì qui una scossa di terremoto.

Un elogio all'esercito italiano.

ROMA 14 (N). Il ministro della guerra diramò all'esercito il seguente ordine del giorno: «Con il più vivo compiacimento porto a conoscenza dell'esercito la seguente deliberazione: Il Consiglio dei ministri, udita la relazione del ministro dei Lavori pubblici e di quello di grazia e giustizia intorno al concorso che con generosa benefica abnegazione le truppe prestarono a vantaggio delle popolazioni della Calabria, incaricò il ministro della guerra di esprimere all'esercito la riconoscenza e l'ammirazione del Governo». Il presente ordine del giorno sarà letto tre volte alle truppe.

Il Governo italiano per la Calabria.

ROMA 14 (N). Gli ispettori governativi che visitarono i luoghi danneggiati dal terremoto in Calabria riferiscono anche il preventivo della spesa che il Governo dovrà sostenere per riedificare e restaurare i paesi danneggiati. La spesa sarà di circa otto milioni. Sommando a questa somma l'importo dei diritti e tasse cui rinuncia il Governo, si calcola che l'erario avrà un danno di 20 milioni.

La propaganda antimilitarista.

PISTOIA 14 (N). Nella caserma «Umberto I» furono lanciati dalle finestre del pianterreno cartellini incitanti alla rivolta. Fu arrestato il soldato Bortolotti a cui furono sequestrati oltre 400 foglietti sovversivi. Fu pure arrestato l'intagliatore Cechi.

L'INSURREZIONE DEI NANDI
nell'Africa occidentale inglese.

BERLINO 14 (N). La «National Zeitung» ha da Amburgo: Secondo notizie da Zanzibar è scoppiata una insurrezione della tribù dei Nandi nell'Africa occidentale inglese. La ferrovia dell'Uganda è minacciata. Già si ebbe un grave scontro fra le truppe inglesi e gli insorti; ma la ferrovia rende possibile agli inglesi di concentrare grandi forze militari. Questa insurrezione sembra non avere alcun rapporto coi torbidi nel territorio posto sotto la protezione germanica.

Notizie d'altra fonte dicono che anche nel «hinterland» dell'Africa occidentale portoghese sono scoppiati disordini; manca però la conferma di queste notizie.

AL PARLAMENTO SVEDESE.

STOCCOLMA 14 (B). Le due Camere del Parlamento hanno tenuto oggi brevi sedute.

Il disegno di legge presentato ieri dal Governo, concernente la correzione dell'atto dell'impero» e la questione delle bandiere, fu trasmesso ad una commissione speciale.

LA SCUPCINA.

BELGRADO 14 (B). Oggi è stata aperta la sessione della Scupcina. L'avvocato Nicola Nicolich fu eletto presidente, con 74 voti su 106; Sima Katic e Milovar Lazarovich furono eletti vicepresidenti.

IN TURCHIA.

Arresti di armeni. - L'opera delle bande.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Continuano gli arresti e le persecuzioni di armeni. Tutti gli operai armeni che erano occupati nella costruzione di edifizi per il sultano, per i principi e i dignitari di Corte, furono licenziati.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Domenica notte, ad Aitos, luogo a sud-est di Florina, vilajet di Monastir, una banda bulgara uccise 4 uomini e due donne.

Edoardo VII in Riviera. CANNES 14 (N). Si assicura che il re d'Inghilterra svernerà nel castello di Thorenc, appartenente a lord Rendell. Cominciarono già i lavori per preparare la residenza reale.

Fortis in viaggio. ROMA 14 (N). L'onor. Fortis partirà per Forlì lunedì o martedì e vi resterà qualche giorno. Andrà poi a Genova e a Milano.

Ambasciatore spagnolo colpito da malore. ROMA 15 (N). Oggi mentre il marchese di Tovar, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, faceva alcuni acquisti in un negozio in via Condotti, fu assalito da malore. Trasportato alla vicina ambasciata, fu visitato dai dottori Marchiafava, Mazzoni e Rossioni, che gli fecero applicare alcune sanguisughe. Il caso non sembra grave. Fu telegrafato al re di Spagna.

Il nuovo giornale «La vita». ROMA 14 (N). E' uscito il primo numero della «Vita». E' in 8 pagine illustrate. Contiene articoli di Luigi Lodi, Giovanni Ciraolo, Olga Ossani, ecc. Nel primo articolo, il «Saraceno» (Lodi) afferma il programma della «Vita» che è per una democrazia potenzialmente fortissima.

Una tromba marina che s'abbatte su d'un piroscafo.

Annegati e feriti.

NUOVA YORK 14 (B). Una tromba marina si rovesciò mercoledì scorso sul piroscafo inglese «Campania» e trascinò in mare parecchi passeggeri di terza classe che annegarono. Trenta altri passeggeri furono feriti, alcuni dei quali gravemente.

LONDRA 14 (N). Circa il sinistro toccato al piroscafo inglese «Campania» si hanno i seguenti ulteriori particolari. La coperta della nave era stipata di passeggeri, quando la tromba marina colpì il piroscafo nel mezzo. La sottocoperta fu completamente allagata. Una parte del piroscafo si sommerse tanto che i passeggeri che si trovavano sul cassero rimasero immersi nell'acqua fino a metà della persona. Tutti i passeggeri delle cabine che si trovavano sopra coperta si aggrapparono agli oggetti più vicini e poterono essere salvati.

L'acqua, piombata impetuosamente, spezzò tutto quanto trovò, anche sotto coperta, e sfondò un uscio. Per quell'apertura cinque persone furono lanciate in mare e annegarono; altre furono sbattute contro il parapetto. Una giovane donna ebbe le gambe spezzate; diverse persone riportarono fratture di braccia o di costole.

L'equipaggio salvò molti fanciulli, che l'acqua aveva sospinto verso una boccaporta. E' fra gli scomparsi anche un ragazzo danese.

Esplosione in un setificio.

SARVAR 14 (U B). Nel pomeriggio, in questo setificio Chardonnet, in seguito all'accensione di sostanze chimiche per la preparazione del collodio, avvenne una tremenda esplosione, che fece crollare una parte dello stabilimento e provocò un grave incendio. Finora furono estratti dalle macerie i cadaveri di sei operai. Molti furono feriti; molti altri mancano all'appello.

IL PRINCIPE CONSORTE (3)

— Il Principe è inoltre un uomo di gran senno. E' un illustre scienziato.... Ha varcato i quaranta anni da pochi mesi.

— Vostra Maestà ne ha trentadue. La disparità è giusta. La notizia sarà accolta con gioia dal popolo, il quale vede sempre con piacere conciliarsi le ragioni di Stato, con quelle del cuore.

— Vi assicuro, Conte, che io mi sono indotta a questo passo unicamente per le ragioni di Stato. Se non fossi stata Regina, mi sarei serbata vedova in omaggio alla memoria del defunto consorte, rapitomi barbaramente dopo un anno, poco più di matrimonio.

— Eppure si dice che la lunga dimora nel Fridemberg del principe Valfredo, non sia stata motivata soltanto dal desiderio della solitudine nella villa di Montalto... Sono forse indiscreto, Maestà?...

— No; potete dirlo francamente, poichè è vero. Il principe è innamorato di me da molto tempo. Egli mi amava anche prima del mio matrimonio. Dopotutto, meglio lui di un altro, non è vero? Ormai conosco bene il suo carattere e sono convinta che un giorno l'amerò anch'io e saremo felici.

— E' l'augurio che anch'io formo con tutto il cuore, Maestà.

— Grazie, conte. Ora debbo spiegarvi la ragione per la quale vi ho fatto chiamare così per tempo. Stamane, non appena mi sono destata, ho preso la decisione di fare annunziare ufficialmente il mio matrimonio. Non ho voluto indugiare un istante per tema di cambiare idea. Mi direte le formalità necessarie per dare questo annunzio al paese.

Il conte s'inchinò.

— Anzitutto - disse - occorre si sappia che il granduca di Videmberg vi ha chiesto la mano pel figlio suo secondogenito. Nessuna pratica ancora si è fatta per parte del granduca.

— Purchè io lo voglia, la richiesta sarà fatta subito.

— Debbo incaricarmi io di parlare al principe Valfredo?

— Grazie: non occorre. Lo vedrò io stessa nelle ore pomeridiane. Il principe non manca mai ai miei ricevimenti. Ci sarete anche voi, conte?

— Quando non ero presidente dei ministri, non lasciavo mai la lieta occasione, per due volte la settimana, di vedere Vostra Maestà e di udirla parlare con tanta dottrina di tutti gli avvenimenti letterarii, scientifici e politici del giorno. Ma adesso debbo per necessità privarmene. Tuttavia, oggi, poichè si prepara il gaudioso avvenimento, non mancherò d'intervenirvi.

— Vi ringrazio. Arrivederci, dunque, a più tardi - e gli stese la mano, che il conte baciò divotamente.

II.

Il defunto principe.

Al ricevimento della regina Clemenza, che avvenne nel pomeriggio stesso, il principe Valfredo fu molto complimentato, prima che la sovrana entrasse. Alle cortesi parole di saluto e alle calorose strette di mano, si voleva già dare il significato di congratulazione e anche di ossequio, inquantochè sposando la regina, egli diveniva il principe consorte del Fridemberg.

Fu poi assai notata e commentata la presenza insolita del presidente dei ministri.

L'accorto uomo di Stato la giustificò dicendo che per una volta tanto, si era procurato il piacere di tornare alle abitudini antiche, ma nessuno gli credette.

La Regina Clemenza entrò salutando uno per uno i convenuti e finalmente si trovò dinanzi al Principe Valfredo.

— Sono in collera con voi, Principe - gli disse.

— In che cosa ho potuto dispiacere a Vostra Maestà? - le rispose Valfredo di Groening.

— I giornali continuano ad occuparsi di voi e di me contemporaneamente e voi non vi date premura di farli tacere con una dichiarazione ufficiale.

— La dichiarazione ufficiale dovrebbe venire da parte vostra. Io sono un privato cittadino nel vostro Regno.

— Quale specie di dichiarazione ufficiale desiderereste che io facessi? - domandò la Regina allontanandosi ancora di qualche passo dagli altri invitati.

— Non mi chiedete questo, Maestà. Io credo sappiate già da molto tempo qual'è il mio sogno....

— Non posso fare pubbliche dichiarazioni, ove non abbia avuto pubbliche offerte - rispose la Regina tornando in mezzo alla folla dei suoi scienziati, dei suoi artisti e dei suoi letterati.

Il volto raggiante del Principe fu una nuova conferma di ciò che quella folla pensava, fissando con attenzione lo sguardo sulla augusta coppia, durante il breve colloquio.

Valfredo di Groening fu raggiunto subito dal Conte di Subernig.

— La voce pubblica dice che diverrete il nostro Principe Consorte - gli disse il Presidente dei ministri.

— Dipende dalla Regina far sì che la voce pubblica non sia infondata - rispose il Principe, stringendo cordialmente la mano al Conte.

— Io credo che S. M. ne abbia tutte le buone intenzioni. Sarebbe bene, quindi, che il Granduca di Videmberg, facesse fare qualche pratica presso il Governo, dal suo Ministro a Fresia.

Ugo Melpit. (Continua).

CRONACA LOCALE

TRISTE ANNIVERSARIO.

Rammentino oggi tutti i cittadini il nome di Giuseppe Caprin: poichè oggi scocca l'ora d'un anno sulla sua spoglia, nel tempo della morte.

Fu il 15 ottobre, l'anno scorso. Era Trieste più bella che mai, sotto il sole d'un dì sereno d'autunno che avvivava il fulvo e il roseo delle vegetazioni stanche sulle nostre pendici; rigurgitava per tutte le contrade la vita, con la effervescenza della bella giornata; una possente squadra britannica, spaziata sul mare azzurro, entrava nel porto lietamente cannoneggiando, e i cittadini addensavano sulle rive il fervore pittoresco della loro curiosità. Pareva una gioia; era una gioia avvelenata. I cittadini già sapevano tutti il doloroso arcano celato in quel meriggio di sole: Giuseppe Caprin agonizzante, Giuseppe Caprin morente; e quanto più le cose erano belle e vivide, e tanto più erano meste, e quanto più era l'apparenza del lieto vivere, e tanto più angoscioso era il pensiero dell'imminente morte.

Giuseppe Caprin morì: ma come muore un uomo che ha dedicato tutto sè stesso alla patria, che ha avuto un suo ingegno singolare e forte e l'ha cementato, con robustezza di lavoro, nelle proprie opere durabili: morì vivente: trapassò dall'amore dei cittadini al loro ricordo di riconoscenza perenne; dalla battaglia dell'arte al culto indistruttibile d'un nome associato alle opere compiute. Che cosa si è spento di Giuseppe Caprin, da un anno? Nulla; anzi il solco del nome e dell'uomo si rinvigorì in noi per la comparsa del suo libro postumo. Un'opera d'arte e un'opera civile ancor questa, ad integrare la figura di chi vagheggiò la sua idealità fino all'ultima ora di esistenza: un'opera di laborioso coraggio e di fede, tale da non poter morire, poichè traspirava la vita.

Oggi è trascorso un anno, e noi attendiamo ancora altre pagine vergate dalla sua valida mano: le sue ultime pagine. Sono ancora venture, e non saranno più recenti delle prime che egli scrisse: tutte hanno ed avranno la stessa freschezza dentro di noi e lo stesso significato di probo lavoro e di geniale amore: ritorniamo e ritorneremo ai libri di Giuseppe Caprin, quanti siano nati fra l'Alpe Giulia ed il mare, ogni qualvolta gli aridi polmoni avranno bisogno di respirare l'aura blanda delle patrie marine e la rigida purità dei patri monti, e l'anima della latinità eternata nei patrii monumenti e l'alito della poesia che fonde umanamente in un tutto il vario aspetto del paese e degli uomini e dei tempi.

Triste anniversario è questo dell'ora della morte: ma nella continuità della vita, la figura di Giuseppe Caprin, che rimane ricordo forte e bello, l'opera di Giuseppe Caprin, che resta come la patria e come la poesia, tolgono ogni funebre accasciamento dello spirito anche in questo giorno, tutto pieno dell'estinto.

PROTESTE SLOVENE.

Gli sloveni di Trieste - così annunziano i giornali tedeschi di Vienna - hanno protestato in recenti loro adunanze contro il proposito di istituire a Trieste Facoltà universitarie italiane a spese del Comune sino a tanto che non sieno date agli sloveni le scuole slovene, da essi richieste, non potendo acconsentire che denari del Comune, a cui pur anche gli sloveni contribuiscono, sieno impiegati in opere dirette contro lo slavismo.

La protesta non sorprende, non perchè non abbia in sè la ragione della più alta sorpresa e della più fiera reazione, ma perchè ormai ad ogni protervia ci hanno assuefatto le intolleranze slave.

E per incominciare dall'ultimo dei pretesti addotti dagli slavi, che dire di questa insistenza nel voler considerare una Università italiana a Trieste quale un pericolo e un danno per gli slavi? O Trieste è terra italiana ed allora la Università italiana s'aggiungerà alle altre naturali e immanenti prove di questa italianità, - o Trieste non è italiana ed in questo caso non la farà tale una scuola superiore. Praga non fu fatta tedesca dalla secolare Università tedesca e Trieste è rimasta italiana in onta ai Ginnasi e alle Tecniche tedesche! Non per lo slavismo quando per avventura fosse dominatore in Trieste, non per quel tanto di slavi che effettivamente sono ospiti beneficati, in Trieste o nei suoi dintorni, la Università italiana può essere un pericolo o un danno. Danno e pericolo può essere per le velleità di conquista degli slavi, che vogliono ad ogni costo far di Trieste, come essi medesimi dissero, l'«occhio slavo sul mare». Ma di fronte a tali cupidigie non di pericolo o danno può parlarsi, ma di legittima difesa.

Inutile ripetere ciò che tante volte fu detto a proposito delle scuole slovene.

Per gli sloveni nelle sedi vere e proprie che lor diedero le vicende dei secoli, Trieste fu generosa quando ancora non era sorta la agitazione e nessuno chiedeva le scuole slave. Se questa generosità si è arrestata là dove si trovò dinanzi alle tentate violenze contro il possesso nazionale italiano entro i confini della città, il Comune fece uso di un suo diritto, compì anzi un suo dovere: diritto e dovere così evidenti e incontestabili che lo stesso Governo e lo stesso Tribunale supremo dello Stato non poterono oppugnare l'atteggiamento del Comune. Ma di ciò in verun caso dovrebbero parlare i connazionali di coloro che negano una sola scuola agli italiani di Dalmazia!

E in quanto ai denari del Comune che sarebbero anche denari slavi e il Comune non potrebbe spendere senza il consenso degli slavi, ringrazino il cielo gli slavi che gli italiani non oppongano il loro veto acchè denari italiani sieno dedicati ad opere vantaggiose agli slavi! Se gli slavi nella nostra regione e in Trieste sovra tutto non dovessero avere dalle pubbliche amministrazioni se non quanto loro spetta in rapporto ai contributi che essi danno alle pubbliche casse, oh! ben più arretrate di quanto non sieno sarebbero le condizioni civili, sociali, sanitarie della parte slava della popolazione di questo paese. La dimostrazione fu già fatta, con cifre, in atto pubblico del Comune, per i rapporti fra territorio e città, - è scritta nelle stesse statistiche ufficiali per tutta la regione. Gli italiani possono dedicare liberamente denari del Comune a scuole secondarie e superiori italiane, senza che li colga lo scrupolo di togliere alcunchè ad altrui, di tramutare in passivo il loro secolare attivo di fronte agli slavi.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Conseguirono l'approvazione luogotenenziale le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Deliberazioni approvate.

Al posto vacante d'ingegnere aggiunto presso l'Ufficio tecnico comunale viene nominato l'alunno ingegnere Icilio Turri.

Vengono promossi ad impiegati ausiliari di cancelleria i diurnisti Vincenzo Daris, Enrico Sblattero, Edoardo Thaller e Medardo Sillich.

Alla sottomaestra Valeria Riazza è accordato un permesso d'assenza durante l'anno scolastico 1905-1906.

Alla scuola reale superiore è accordato un credito suppletorio di cor. 500 per l'acquisto di libri da distribuirsi gratuitamente ad allievi poveri.

Viene approvato il conto consuntivo pro 1904 del Riformatorio per giovanetti e assegnato alla Direzione di pubblica beneficenza in via suppletoria ed a copertura del disavanzo l'importo di cor. 3444.44 da coprirsi con le sperate migliorie del conto consuntivo della civica Amministrazione per l'anno in corso.

*

La Delegazione prese poi in sede propria, fra altre, le deliberazioni che seguono:

Nel personale dei docenti.

Presa notizia dell' avvenuta apertura della scuola serale per adulti, furono deliberati lo sdoppiamento del III corso e l'assunzione dei nuovi docenti Gius. Devescovi e Ern. Fragiacomo.

Fu approvata l'assunzione di Salvatore Dolzan quale maestro ausiliario di canto per le scuole cittadine pro anno scolastico 1905-1906.

Vennero assunti quali docenti del corso di perfezionamento delle scuole cittadine in via Giotto ed in via Nuova, Rosa Savirsich e Carmen du Ban, rispettivamente Emilio Goineau e Ernesto Kosovitz.

Fu accordata al professor Pietro Giurco la definitività col I agosto 1905 e gli viene assegnato il primo aumento quinquennale con decorrenza dal 19 settembre 1905.

Furono accordati i seguenti aumenti quinquennali: il quarto con decorrenza dal 1. settembre a. c. al maestro Pietro Bonifacio, il terzo con decorrenza dal 1. ottobre a. c. alla maestra Eugenia Iancovich, il primo con decorrenza dal 16 settembre a. c. al maestro Basilio Bearzi, il sesto con decorrenza dal 1. ottobre a. c. al dirigente Gius. Vassilich, il quarto con decorrenza dal 1. settembre a. c. alla maestra Antonia Albieri, il terzo con decorrenza dal 1. novembre a. c. al prof. Emilio Grignaschi.

La questione universitaria.

In fine in sede di Giunta provinciale fu presa notizia della comunicazione dell'on. Rizzi circa i passi fatti dall'Unione parlamentare italiana in seguito ai recenti deliberati della Giunta relativi alla creazione, a spese del Comune di Trieste ed eventualmente d'altri Comuni italiani, di due Facoltà, e al riconoscimento degli studi fatti negli atenei del Regno d'Italia e dei diplomi ivi conseguiti da studenti italiani.

Per i danneggiati dal terremoto di Calabria.

Nella giornata di ieri ci pervennero le seguenti oblazioni:

Famiglia Skerbez	cor.	—.50
Municipio e popolazione di Tapogliano	»	100.—
Da LUBIANA.		
Cascio F., Lubiana	»	100.—
Grassi P. E., Lubiana	»	50.—
Leonardo Galante, Lubiana	»	25.—
Grassi P. A., Lubiana	»	20.—
Piccoli G., Lubiana	»	20.—
Proprietario della Segheria a vapore «Innerkrain»	»	20.—
Tauzher St. & C., Lubiana	»	20.—
N. N., Lubiana	»	10.—
Dolenc F., Altlack	»	10.—
Kobi Antonio, Breg	»	10.—
Schneider & Verovsek, Lubiana	»	10.—
Hainrihar F., Bischoflach	»	10.—
Jurca F., Adelsberg	»	10.—
Zagar F., Altenmarkt	»	10.—
Boncai I., Lubiana	»	10.—
Medica F., St. Peter	»	5.—
Medic Pietro, Lubiana	»	4.—
Stacul Antonio, Lubiana	»	2.—
Faleschini G. B., Lubiana	»	1.—
Pontello Callisto	»	5.—

Somma corone 452.50. Offerte precedenti corone 72.561.25 e lire 244.11. Assieme corone 73.013.75 e lire 244.11.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Nella ricorrenza del I anniversario della morte di Giuseppe Caprin, dalla sig.a Caterina Croatto ved. Caprin, cor. 100, per il fondo speciale della scuola Giuseppe Caprin di Duino.

Ad onorare la memoria del compianto sig. Attilio Balestra, da Cesare Rossi cor. 10; dalla sig. L. A. cor. 10; dal cav. dott. Alberto Boccardi, cor. 10.

Ad onorare la memoria della signora Angelica Dreossi, dalla famiglia Bosma, cor. 30.

Ad onorare la memoria della loro zia sig.a Giov. ved. Sillich, dai sig.i Giovanni e Raimondo Signorelli, cor. 20.

Il ciclo di Guido Mazzoni. L'umanesimo, per il natural svolgimento del ciclo di discorsi mazzoniani, era stato finora più dalla parte delle strigliate che da quella delle carezze; giusto era che anche a questo grande movimento di intelletti colti d'Italia si tributasse un fiore. Essi, i buoni umanisti, ebbero, sì, il concetto che nessuno scampo fosse aperto alla vita dell'arte se non nell'imitare l'antico; ebbero, sì, di questo antico una tale adorazione riverente, trepidante, che taluno di loro (e il più grande di tutti, il Poliziano) consigliava si rinunciasse addirittura a emulare i titani della letteratura classica e fosse assai il vagheggiare l'emulazione dei minori; ebbero, sì, una tal quale diffidente altezzosità verso la lingua italiana, tenuta come cosa plebea presso le latine eleganze; avrebbero, sì, congelato il suo verso nella fredda industre riproduzione dei metri antichi, come riuscirono a congelare il nascente teatro, sostituendo l'accademica commedia cinquecentista alla rappresentazione del sentimento popolare, che aveva il suo tenero genere nel «presepio» di San Francesco. Ma tutto insieme, quel loro movimento diligente, paziente, affannoso, fervido, intento a disseppellire, a discoprire, a restaurare la romanità e ad interpretare le leggi dell'antica bellezza, costituì pure una grande ondata sonora di voce latina che si sparse per il mondo e fu ascoltata e ripetuta da tutte le nazioni: onde una volta ancora l'orbe intero riconobbe suo centro intellettuale l'Italia e le letterature dei più remoti popoli nacquero o rinacquero da un soffio diffuso di latinità.

Delle tre grandi anime che diedero il volo alla poesia italiana, Dante, il Petrarca, il Boccaccio, il primo fu, rispetto al dotto umanesimo, un intuitivo. Il classicismo suo non gli veniva dai testi o dalle antiche statue dissepolte; gli veniva dalla propria natura, dal proprio sentimento italiano d'artista. Non vide mai bassorilievi greci o romani; nondimeno agli episodî della sua Divina Commedia diede la saldezza e la efficacia lineare del bassorilievo; non studiò coi trattati alla mano le regole dell'euritmia antica; nondimeno al suo immenso poema diede una partizione così euritmica, una sì mirabile convergenza armoniosa, che taluno volle vedervi l'imagine di una grande basilica romanica od archiacuta, in tutte sue parti e con tutte sue luci e sue tenebre; ed altri, che fu un critico inglese, volle vedere nella stessa «Vita Nova» la equilibrata ordinanza di un frontone di tempio greco. Questa attitudine alla rappresentazione plastica delle cose, questo senso di euritmia trasparente in ogni opera dantesca, dànno idea del classicismo innato di Dante, più ancora e meglio che la sua volontà devota di tenersi sui passi di Virgilio. Volontà sulla quale pur vinse lo spontaneo istinto: credea l'uomo nuovo farsi condurre dall'uomo antico; ma in realtà egli lo conduceva: l'erebo virgiliano non era più quello, tramutato nell'inferno dantesco: e giunti i due nel Paradiso terrestre, porgevano orecchio entrambi, il maestro antico e il discepolo, alla voce del cantore Casella, alla voce del dolce stil novo: tacito ascoltatore anche Virgilio, che pur dovea rappresentare la somma antica sapienza. Con le radici nel mondo latino, la originalità di Dante si schiudeva tutta a un nuovo firmamento di sentimenti, di visioni e di forme.

Più profonde pose le radici nella latinità il Petrarca, evocandola a sè col desiderio sfrenato della sua dottrina, chiamandola a risorgere da tutti i sepolcri col primo conscio grido dell'umanesimo. E pure chi può dire che sia opera di imitazione e di reminiscenza il fluido e amoroso «Canzoniere», dove i più sudati sforzi di eruditi non riuscirono a rintracciare che quattro o cinque passi arieggianti a Ovidio, a Tibullo, a Properzio? E nei «Trionfi» stessi non è tutta commista la voluta latinità al penetrante elemento dantesco? Ed è forse latino, o non è di una nuova epoca, di una nuova coscienza, di una nuova aspirazione nazionale, quel prorompere del grido all'Italia, all'Italia sua, che viene dal cuore del Petrarca e che mostra un sentimento di italianità più evoluto di quello stesso di Dante?

In Giovanni Boccaccio l'amicizia del Petrarca e la venerazione per Dante Alighieri si fusero, come in lui si fusero la dottrina umanistica e l'ingenito senso di euritmia che è nell'architettura vasta e serena del «Decamerone» come in quella della «Divina Comedia»: in queste la tragedia della vita; in quello, suo degno contrapposto, la comedia della vita stessa. Ed anche nel «Decamerone», sgorgato pure da una fantasia tanto nutrita di studî antichi, quale novella è che non sia dell'età nuova? Una sola ne scopersero i critici, che traeva il suo spunto da Apuleio; ma si durò assai pena a rintracciarne l'origine sotto l'abile rielaborazione della fantasia boccaccesca.

Nelle più alte opere dei tre grandi padri della letteratura italiana, nulla di veramente comune con la imitativa disciplina umanistica: ciascuno sente classicamente, come italiano: ciascuno si assimila quanto può dell'antichità, come buon nutrimento: ma ciascuno va per sue vie, che il proprio animo scopre.

Tre corone d'alloro avrebbero dovuto posarsi sulle tre principesche fronti: ma il solo Petrarca fu coronato in Compidoglio: ambì, conquistò, volle, quel lauro poetico; e rimase il solo la cui coronazione avesse un solenne significato nella storia della poesia. In secoli successivi si fece di corone poetiche grande spaccio; ne ebbero signori e signore quanti ne vollero, fino al secolo decimottavo: dopo Roma, Bisanzio.

Il Mazzoni tornò all'umanesimo e alle correnti accademiche, da esso fluite per isterilimento dell'impulso di vita e della schiettezza classica di sentimento nelle arti italiane. Piegò alfine il volo sul Carducci, sulla grande anima classica d'Italia che cantò ai nostri tempi; essa nelle «Odi barbare» risolse per la forza del suo nativo sentimento italico il problema di rinnovellare fra noi la dignità degli antichi metri, intorno al quale l'accademia si era affaticata invano con un'aspra matematica di accenti e di sillabe.

Con un saluto al Carducci avrebbe voluto il discepolo finire i suoi discorsi sulla classicità. Ma fosse stato presente, il vecchio poeta, in sua virile modestia, gliene avrebbe fatto rampogna; l'avrebbe incitato a salire a chi sta più alto di entrambi. Guido Mazzoni salì, e trovò una visione. Vide in Roma, donato dall'imperatore germanico, il monumento di Volfango Goethe; vide, non ancor nella pietra, ma nel cuore del popolo d'Italia, il monumento di Dante. Imaginò le due statue a colloquio: e il poeta straniero, per tutto l'amore che ebbe all'Italia, per tutto il genio che ne bevve e l'arte che ne creò, chiedesse al signore del luogo concedergli di rimanere nella sua Roma. Rispondesse Dante breve ed arguto: meglio mostrerebbe l'efficacia dell'amor suo e la nobile fiamma del suo spirito tornando fra la propria gente a riaffermare a tutti la grandezza del genio italiano; chè è necessario ancora, finchè ancora vi sono italiani nei quali è conculcato ogni più santo diritto della favella nativa.

Non era finita la robusta perorazione del discorso che già tutto il pubblico scattava in piedi applaudendo ad una voce. E dinanzi a quel pubblico, che non voleva più togliersi di là, grato e acclamante, Guido Mazzoni, pallido di commozione, dovette ricomparire dieci volte.

Guido Mazzoni all'Università del popolo. Oggi, dunque, alle ore 5.30 pom., nella Palestra della Società Ginnastica, Guido Mazzoni, che si è acquistata la più viva simpatia e il fraterno affetto del pubblico triestino che ebbe la ventura di udirlo, terrà, sotto gli auspici della nostra Università del popolo, una conferenza su «Alessandro Manzoni e i Promessi sposi», illustrata da proiezioni luminose. La felice scelta dell'argomento che riguarda il romanzo più popolare della nostra letteratura e la figura storica e letteraria del Manzoni, assicurano al pubblico un godimento intellettuale raro, a cui nessuno vorrà rinunziare.

Il biglietto d'ingresso è fissato a centesimi dieci.

In memoria del dott. Giuseppe Brettauer. Il Collegio medico tenne ieri la prima seduta dopo le ferie estive, e il presidente, dott. Alessandro de Manussi, aperta la seduta, con calde parole di affettuosa riverenza, commemorò il rimpianto dott. Giuseppe Brettauer, ricordando le pregevoli qualità di cui andava distinto, e gli eminenti servizi resi alla cittadinanza di Trieste, all'Ospedale civico quale medico primario e presidente del Collegio medico, e al corpo sanitario quale presidente dell'Associazione medica. L'egregio dott. de Manussi concluse così: «Interprete del sentimento di tutti, rammento che Trieste perdette in lui un cittadino illustre, il corpo sanitario un collega di intemerata lealtà, i malati un medico di singolare perizia. In questo Spedale, al quale consacrò attività così molteplice e proficua, durerà perenne il ricordo di lui e come tutto conforme al vero e al giusto fu la sua vita, così in segno di sincero e vivo cordoglio inchiniamoci riverenti alla memoria del caro e onorando collega».

Il presidente poi, certo che il Collegio vorrà decretare speciali e durature onoranze al defunto collega, officiò i dottori signori Lorenzutti, Liebman e Marcovich di concretare e presentare analoghe proposte in una delle prossime sedute.

Condoglianze. All'egregio tipografo ed editore sig. Giovanni Balestra, che ebbe la sventura di perdere il figliuolo Attilio, buono ed intelligente giovane, porgiamo le nostre condoglianze.

Di una conferma. Pubblichiamo in altra parte del giornale la approvazione data dal Luogotenente alla nomina dell'ing. Turri a ingegnere effettivo presso l'Ufficio tecnico municipale. Questa nomina ha un precedente che merita d'essere oggi rilevato. E' la seconda volta che la Delegazione municipale in sede di Consiglio compie questa nomina. Dopo che il candidato ebbe conseguito la cittadinanza dello Stato, possedendo ormai egli tutte le qualifiche necessarie, chiese la nomina ad ingegnere effettivo. La nomina fu fatta dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio. Ma il Luogotenente negò la conferma, non riconoscendo efficacia per l'Austria al diploma d'ingegnere conseguito presso un Politecnico del Regno d'Italia. La Delegazione non si arrese al veto, non potendo ammettere che il solo fatto dello scioglimento del Consiglio potesse mutare i concetti sempre applicati in tali nomine, concetti che non tollerano nè possono ragionevolmente tollerare distinzione fra un ingegnere laureato a Milano e un altro laureato a Vienna. E rinnovò la nomina, facendo conoscere le ragioni che si oppongono alle obiezioni luogotenenziali. E il Luogotenente questa volta approvò la nomina equiparando così anche nel suo concetto il diploma del Regno d'Italia al diploma di un Politecnico dell'interno.

Che questo mutamento d'opinione alla Luogotenenza stia in nesso con la nuova fase della questione universitaria?

La tombola della «Previdenza». Tutti potranno parteciparvi stando a casa propria. La «Previdenza» non avendo potuto quest'anno, per varie circostanze, indire l'annuale gioco di tombola all'aperto, ha deliberato di introdurre una novità. I numeri (70) saranno estratti alla cancelleria della «Previdenza» il 1. novembre alla presenza di fiduciari, e pubblicati nell'ordine d'estrazione nel «Piccolo» del 2 novembre. Coloro che avranno i primi tre o i primi quattro, o i primi cinque o tutti i primi quindici numeri nella loro cartella, si recheranno nel pomeriggio del 2 (dalle 3 alle 6 pom.) a presentare le cartelle, per riscuotere il premio. Nel caso che nè la prima nè la seconda tombola fossero vinte con la prima estrazione, nella sera del 2 saranno estratti altri 10 numeri, che saranno pubblicati nel «Piccolo» del 3, ed i vincitori potranno presentarsi nel pomeriggio del 3 alla «Previdenza» per riscuotere la tombola.

Le vincite sono: terno di cor. 100, quaterna di cor. 200; cinquina di cor. 300; tombola di cor. 1000, e seconda tombola di cor. 400.

Le cartelle non pagate non concorreranno alle vincite.

Per gli obbligati alla leva in massa. Visto che un gran numero di obbligati alla leva in massa non si sono finora presentati al controllo, ritenendo forse, erroneamente, che da tale obbligo per quest'anno fossero stati esonerati, il Magistrato civico diffida i suddetti obbligati a presentarsi al controllo suppletorio dal 16 al 21 corr.

Civica Scuola serale per adulti maschi in via S. Maurizio. Gli inscritti ai corsi di contabilità e di igiene, presso questa Scuola, vengono avvertiti che domani, lunedì, alle 8.30 pom. si darà principio all'istruzione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto cav. Ugo Ascoli, dai fratelli dell'estinto, prof. dott. Giulio, prof. dott. Maurizio, dott. Alberto e dal cognato avv. Reismann, cor. 400, per la fondazione di un letto all'Ospizio marino, che porti il nome dell'estinto; dal sig. Guido Ascoli, fratello dell'estinto, cor. 20 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Demetrio Topali, dal barone Antonio de Rinaldini, di Vienna, cor. 30, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Giovanna Sillich, madre del sig. Oreste, la direzione della Società Cooperativa fra impiegati privati in Trieste elargì cor. 30 al fondo «orfani e disoccupati» della Società fra impiegati civili.

— La Società Cooperativa fra impiegati privati elargì cor. 30 al suo fondo di previdenza dei propri impiegati, per onorare la memoria della sig.a Giovanna Sillich, madre del direttore sig. Oreste.

— Il dott. Emilio Orlandini elargì cor. 50 alla Società «Igea» per onorare la memoria della sua adorata madre.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Nicolò de Wolyanszky cor. 10 per onorare la memoria della signora Teresa ved. Orlandini.

Trattenimenti sociali. Il Circolo «Iride» darà oggi, alle 8 pom., nella sala Mally (via del Torrente 20), il terzo trattenimento di danza.

★ Il Club «Speranza» darà un trattenimento di danza oggi, dalle 3½ alle 7½ pom., pure nella sala Mally, in via del Torrente 20.

L'«Unione Corale triestina» darà oggi, nella sede sociale, un concerto sostenuto dalla banda cittadina.

★ Il Club «Fantasia» darà oggi il suo primo festino di ballo nella sala D'Aquino, dalle 3.30 alle 7.30 pom. Il Club «Fantasia» darà eguale trattenimento tutte le domeniche e feste intermedie.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Grado, col piroscafo «Miramare». Partenza da Trieste alle 10 ant.; ritorno da Grado alle 4 pom.

Per Grignano, col piroscafo «Miramar». Partenze alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12.30 mer. e alle 5 pom.

Cronaca del tempo. La scorsa settimana, oltrechè per la sua variabilità, si distinse per il forte abbassamento della temperatura. L'altra sera si discese ad una minima di +7 cent., temperatura invernale. Ieri pareva che si ritornasse allo scirocco, ma nel pomeriggio comparve il vento e spazzò via le nubi. Il barometro è basso, sul 757. Nelle ventiquattro ore è piovuto in molte località. Neve a Monaco, dove si nota la temperatura 0. La città più calda è Alessandria d'Egitto, con +23. L'Adriatico è agitato.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 7 al 14 corr. vennero denunciati 14 casi di febbre tifoidea (3 a S. Vito, 3 in Città nuova, 2 in Barriera nuova, 1 in Barriera vecchia, 1 a S. Giacomo e 4 arrivati da altri paesi); 13 di morbillo, 5 di scarlattina, 3 di difterite e croup e 1 di varricella. Morirono 3 di febbre tifoidea.

Vertenza appianata. Riceviamo: «A sensi della legge sulla stampa, compiacesi codesta Spett. Redazione, in seguito alla notizia «Vertenza appianata» comparsa nel v. giornale «Il Piccolo» N. 8674 d. d. 13 and. d'inserire nel v. prossimo numero, la seguente rettifica: Non è vero ch'io, impiegato presso lo stabilimento del Sig. Ing. Famà, avevo tenuto un contegno violento con tutti e che in particolar modo maltrattavo operai del vicino Regno, provocandoli con offese alla loro nazione ed al capo del loro Stato, avendo io, sempre, con tutti indistintamente, che si rivolgevano a me, trattato col miglior modo possibile. E' vero bensì che, gli operai domandarono il mio licenziamento, però per ben altri motivi e subito dopo, che, l'ispettore industriale Sig. Ing. Coglievina, in presenza del Sig. Ing. Famà e dei capi-lavoranti di tutte le sezioni dello stabilimento, eseguì, con la massima cura, l'esame della causa derivante nella questione, la proposta avanzata dal sunnominato Sig. Ispettore fu accettata all'unanimità, ciò che valse a definire la vertenza all'istante, con piena soddisfazione di tutti. Non è vero neppure, che, il Sig. Ing. Famà per appianare la questione, sia stato obbligato di licenziarmi definitivamente, non avendo gli operai dello stabilimento stesso trovato opportuno d'insistere più oltre alla loro pretesa. Un tanto per la verità e mi segno con perfetta stima Della Vedova Mario».

Questa la rettifica del sig. Della Vedova. Ecco ora il testo del convegno stipulato fra l'ing. Famà e gli operai dinanzi all'ispettore industriale ing. Coglievina:

«Gli operai dello Stabilimento dell'ing. Bartolomeo Famà, nella questione subentrata fra i suddetti e l'impiegato sig. Mario Della Vedova, deliberarono di riprendere il lavoro alle condizioni proposte dall'Ispettore industriale ing. Coglievina, ed approvate dall'ing. Bartolomeo Famà, proprietario dello Stabilimento, e che sono le seguenti: 1. Che il suddetto impiegato, d'ora innanzi non debba ingerirsi in nessun caso e sotto nessun pretesto nelle officine, e nelle questioni inerenti alle stesse; 2. Che in tutte le lagnanze e questioni che subentrassero per qualsiasi motivo, gli operai non avranno da trattare che col maestro sig. Antonio Marsich, oppure in assenza di questo col sig. Famà, o con persona di loro fiducia purchè sia tecnica; 3. Gli operai domandano che sia data la disdetta appar legge, al suddetto impiegato; 4. Nessuno degli operai che firmarono il memoriale, deve restar vittima del presente movimento; 5. Se l'impiegato in questo frattempo non osservasse scrupolosamente le condizioni suesposte dovrà venir licenziato immediatamente; 6. Del presente compromesso verranno estese tre copie, delle quali una all'Ispettore industriale ing. Coglievina, una all'ing. Bartolomeo Famà, proprietario dello Stabilimento, ed una agli operai. In fede di che ci firmiamo: Per gli operai: G. Calligaris; ing. dott. Coglievina, i. r. ispettore industriale; Bartolomeo Famà. Trieste, 12/10/905».

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Due tessere del dispensario per lattanti. Una scarpetta da bambino, rinvenuta nella trattoria alla Nuova Abbondanza. Una borsetta nera contenente un portamonete, rinvenuta in via Farneto dal sig. Ernesto Marsè. Una ricevuta della Banca popolare, rinvenuta nel nostro Salone d'Informazioni. Una cintura da signora rinvenuta sul piroscafo «S. Giusto». Due biglietti di pegno, uno rinvenuto in piazza Goldoni e l'altro in via Nuova. Una borsetta contenente due tovaglie. Una busta di pelle nera rinvenuta da un ragazzo in Corso. Una busta contenente due rasoi. Un orecchino d'oro rinvenuto dalla signorina Anna Borri, in Barriera vecchia. Una ricevuta di pagamento di un pianoforte rinvenuta in via Farneto. Una museruola, ed inoltre diverse chiavi rinvenute sulla via.

Emigranti per l'America. Ieri alle 2.30 dall'ancoraggio dinanzi all'albergo per gli emigranti, nel vallone di Muggia, partì alla volta di Napoli e Nuova York il piroscafo «Francesca» dell'Austro-Americana, cap. Antonio Bussanich. Sul «Francesca» s'imbarcarono sette passeggeri di prima classe, 14 di seconda e 400 di terza, tutti diretti a Nuova York. Dopo domani, martedì, il «Francesca» arriverà a Napoli dove imbarcherà altri 550 passeggeri di terza classe e quindi proseguirà per Palermo e Nuova York.

Come si muore. Iersera verso le 9 per la via delle Acque passava una donna sui cinquant'anni vestita alla foggia delle nostre popolane la quale, giunta dinanzi alla casa N. 14, stramazzò pesantemente al suolo. Due passanti trasportarono la sofferente nell'atrio della casa suaccennata e chiamarono un medico della stazione centrale di soccorso, il quale constatò che la sconosciuta era stata colta da gravissimo malore e ordinò agli infermieri di trasportarla subito all'Ospedale, ciò che fu fatto con la vettura dell'istituzione, ma strada facendo la sofferente esalò l'estremo respiro. Si avvertì la polizia e per assumere i rilievi di legge comparvero l'ufficiale Patz, ed il vice-ispettore Zuliani. La sconosciuta aveva ricamate sulla camicia le iniziali M. M. Dopo un momento si presentò all'ospedale una persona la quale riconobbe nella defunta Maria Massarutti, di 48 anni, portinaia della casa N. 12 di via del Bosco. La salma fu trasportata alla Cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicidio. Stanotte alle 1.15 fu chiesta assistenza all'«Igea» per una ragazza, tale Teresa M., abitante in via dei Fornelli. La giovane aveva tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione venefica. Il medico le prestò le cure più urgenti e quindi la fece accompagnare all'Ospedale, dove fu accolta nel secondo riparto.

Di un duplice suicidio. Il giorno 9 corr. riferimmo del duplice suicidio di due ragazze, Tommasina Liuber, di 17 anni, e Domenica Zubin, di 16, le quali, a quanto si diceva, si sarebbero suicidate per il dolore causato dalla partenza dei loro propri innamorati chiamati sotto le armi. Ora la povera madre della Domenica Zubin è venuta ai nostri uffici pregandoci di rilevare che la sua figliuola non si recò affatto a Pola, ad accompagnare l'innamorato e che a spingerla all'insano passo fu la Liuber, la quale alquanto tocca nelle facoltà mentali aveva già altra volta attentato ai propri giorni.

Incendio. Iersera alle 9.45 i vigili della stazione principale venivano avvisati che un incendio era scoppiato nel lavoratorio da falegname della ditta Carlo Cante, in via dei Piccardi. Accorsero sul posto con due treni, comandati dall'ing. Pregler e dal tenente Bugliovaz, e rilevarono che causa il calore sviluppatosi dal camino della caldaia, aveva preso fuoco tutto il tetto del locale della macchina. Dopo circa mezz'ora di lavoro, l'incendio fu spento. Il danno non fu ancora precisato, ma si suppone che ascenda a circa quattromila corone.

Piccoli incendi. Ieri verso le due all'appostamento dei vigili di via Gioachino Rossini si presentò una signorina a nome Bavea, avvisando che un incendio si era manifestato in via Nicolò Machiavelli N. 9, I piano. Arrivati i vigili dell'appostamento in via Gioachino Rossini e quelli dell'appostamento principale, constatarono che nel quartiere occupato da Elisa Scamelos si erano incendiati due materassi, cuscini, tappeti, un metro cubo di stracci, carte e cesti di vimini. La causa dell'incendio fu attribuita alla Scamelos la quale portò nel camerino della cenere che aveva ancora delle brage. Danno cor. 100. Il mobilio non era assicurato. Il fuoco fu spento dopo mezz'ora di assiduo lavoro.

★ Ieri sera alle 9.25, da Servola fu telefonato ai vigili che il negozio di commestibili di Andrea Zeriau sito al N. 130 di quel villaggio era in preda alle fiamme. Accorsi i vigili, al comando del luogotenente Chaudoin, trovarono che ardeva un po' di cartaccia ma constatarono poi che il fuoco si era appreso anche al banco. In breve l'incendio fu spento. Il danno è di 300 corone.

★ Ieri sera, alle sei e mezzo, veniva telefonato dal caffè Metropole che nel lavoratorio da falegname del signor Eugenio Donzoli in via S. Caterina N. 1, era scoppiato un piccolo incendio, causato dal rovesciamento di una lampada accesa. Accorsero i vigili dell'appostamento principale, ma l'incendio era già stato spento dagli stessi operai. Nessun danno.

Accidente automobilistico. Il dott. Emilio Monici da Udine, venne ieri a Trieste col suo automobile assieme allo «chauffeur» Pietro Merlina, d'anni 29, da Milano. Ma quando giunsero sulla strada vicino a Duino, diedero di cozzo contro un carro tirato da un cavallo, perchè il cocchiere che teneva la destra ad un tratto cambiò rotta. Causa l'urto il cavallo fu ferito e il Monici e il Merlina pur essi. Arrivati a Trieste, essi si recarono alla Guardia medica ove il dottore riscontrò al primo una ferita alla fronte e all'altro una contusione al braccio sinistro. Dopo medicati ripartirono per Milano.

Affari... d'oro... d'ottone! Nel Caffè Tommaso entrò ieri mattina verso le 5 un giovanotto sui 25 anni, decentemente vestito, il quale, dopo aver presa una consumazione, chiamò il tavoleggiante che lo serviva, Beniamino Delpiero, e lo pregò di prestargli per qualche ora l'importo di 30 corone verso il pegno di un orologio e catena d'oro. Il Delpiero, esaminati gli oggetti, che avevano realmente l'apparenza di essere d'oro, consegnò allo sconosciuto l'importo chiestogli ed il tizio se ne andò. Però, un'ora più tardi, il tavoleggiante fece la sconfortante scoperta che la catena e l'orologio erano di ottone e, immaginando che il tizio non sarebbe più ricomparso, si diede a cercarlo. Lo trovò poco dopo in una casa di via Altana e lo fece arrestare. Il giovanotto che - stando alle sue parole - si chiamerebbe Giuseppe Imaila, di 24 anni, agente in commissioni, alla sua padrona di casa si era qualificato per Giuseppe Barabba, di 25 anni, falegname, da Venezia. Fu trovato in possesso di un secondo orologio e di un'altra catena consimile a quella consegnata al Delpiero, ciò che lascia sospettare che egli vivesse impegnando per 30 corone oggetti che ne valevano forse la metà. Il giovanotto fu condotto agli arresti inquisizionali.

Appropriazione indebita. Ieri mattina verso le 6, appena il piroscafo «Petka», proveniente da Cattaro, si fu ormeggiato al molo S. Carlo, uno dei passeggieri, e precisamente Giovanni Voinovich, dalla Bosnia, scese a terra e comunicò al dirigente l'ufficio di Polizia marittima, ufficiale Kreiner, che circa un'ora prima aveva smarrito il portamonete nel quale teneva dieci corone e dieci centesimi e che colui che lo aveva trovato, un operaio, si rifiutava di restituirglielo negando di possederlo. Il funzionario salì a bordo ed apprese come erano passate le cose. Fra i passeggeri del terzo posto c'erano gli operai Colombo Righini e Luigi Puppi, entrambi da Cervia presso Ravenna. Il portamonete del Voinovich era stato trovato dal Puppi, ma questi lo aveva consegnato al suo collega, il quale aveva dichiarato di essere stato lui a smarrirlo. Quando il Voinovich si era accorto di aver smarrito il borsello, gli altri passeggieri lo avevano mandato a reclamarlo dal Righini, ma questi aveva negato di averlo ricevuto. Il Righini negò anche dinanzi al funzionario e questi, perquisitolo, lo trovò in possesso di un portamonete in uno scomparto del quale teneva appunto una banconota da dieci corone ed un nichelino da dieci centesimi. L'ufficiale fece condurre il Righini agli arresti inquisizionali ma, avendo il danneggiato da ripartire in giornata per Nuova York, lo mise subito a disposizione della Pretura e qualche ora dopo l'operaio fu condannato a 48 ore d'arresto.

Sulla via del male. Antonio Mahorsich, abitante in via del Ponte N. 12, fece arrestare l'altra sera il ragazzo di 12 anni Giuseppe V., abitante in via Cavana, e, quando furono dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, dichiarò che il ragazzo aveva commesso a suo danno l'infedeltà di 40 corone: egli lo aveva incaricato di vendere 20 uccelli ed il V., vendutili, aveva consumato il denaro. Il ragazzo, che disse di non aver padre e di avere la madre fortemente ammalata, ammise di essere stato già parecchie altre volte condannato, ed il funzionario, in attesa di prendere qualche provvedimento, fece rinchiudere lo sventurato in una cella separata.

L'arresto di un vagabondo. L'altra sera fu arrestato a Muggia un uomo sulla trentina, miseramente vestito, il quale già da due giorni s'aggirava per quella cittadetta senza far nulla. Al commissariato il giovanotto dichiarò di chiamarsi Meuli, poi cambiò e si qualificò per Corradini, ma, perquisito, fu trovato in possesso di un libretto di lavoro intestato a nome Francesco Meuli. Ieri nel pomeriggio Meuli-Corradini fu condotto a Trieste e presentato all'impiegato d'ispezione alla polizia al quale confessò di chiamarsi Davide Schiaffino, di 32 anni, da Sampierdarena presso Genova. Fu posto a disposizione del Giudizio distrettuale.

Cronaca triste. Iersera il meccanico Pietro P., di 26 anni, abitante in via della Barriera vecchia, colto da un accesso di alienazione mentale, si diede a rompere tutto ciò che gli capitava fra le mani e a minacciare i famigliari. Fu chiamato il dottore della Guardia medica che lo fece condurre all'Ospedale, nelle sale d'osservazione.

Bastonato dall'amante. Iersera ricorse alla Guardia medica il muratore Giuseppe Altan, di 48 anni, abitante in via Antonio Canova N. 9, il quale aveva due ferite alla mano destra. Raccontò che era stato colpito dalla sua amante.

In rissa. Il calzolaio Giuseppe Taucer, di 25 anni, abitante in S. M. Madd. superiore 206, ricevette, in rissa, una ferita di taglio al sopracciglio destro.

Corrispondenza aperta. *Lettore.* La sua domanda è troppo vaga. Secondo i giornali tecnici francesi l'industria automobilistica italiana occuperebbe il secondo posto, subito dopo, cioè, quella francese, e ciò non per quantità di produzione ma per la qualità dei prodotti. — *Urgentissimo.* Il pir. «Franconia» partì il 12 corr. da Anversa per Odessa. — *Lettrice.* Il nuovo piroscafo «Sofia» sarà pronto per il suo primo viaggio entro la terza decade del prossimo novembre. — *Vidal.* I controlli della leva in massa si terranno anche quest'anno. — *Disgraziata madre.* Nel Veneto vi sono parecchi buoni collegi nei quali la spesa è piccola. — *Madre.* Si rivolga a un libraio. — *Antonio.* La geografia si può imparare benissimo da soli. — *Abbonato.* San Baldino non c'è nel calendario. — *Paola.* Il pongée si lava con acqua e sapone. — *Norma.* Il velluto si pulisce con la ammoniaca.

Lotto. Estrazione del 14 corr.:

Trieste	83	60	67	25	24
Linz	51	37	88	75	11

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.1, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.2. Oggi: alta marea 9.50 ant. e 10.35 pom. - Bassa marea 3,46 ant. e 4.19 pom.

Ogni giorno una.

— E' in casa il signor padrone?
— Che cosa desidera?
— Avrei qui un conticino...
— Il signore è uscito un'ora fa.
— Mi premeva di pagarglielo...
— Ma è tornato da poco, s'accomodi pure, vado io ad avvertirlo.

ASTERISCHI DI CRONACA

E' giunto ieri da Milano il monumento a Giuseppe Verdi; fra giorni arriverà pure lo scultore Laforet, sotto la cui guida verrà collocato a posto in piazza S. Giovanni.

★

La direzione del Verdi ha deciso di aumentare la potenzialità dell'illuminazione del teatro, che veramente lasciava a desiderare: e si spera che già nella seconda metà della stagione di prosa tutta la installazione sarà completata.

★

Ieri mattina mentre alcuni muratori stavano scavando le fondamenta della casa in costruzione in via della Galleria N. 6, dove c'era la notissima osteria «dell'Orbo», a tre metri dal suolo comparve alla luce un tratto di pavimento a mosaico bianco e nero. Dal poco che se ne vede sembra essere di buon lavoro. Probabilmente è uno dei quadri in cui si suddivideva il campo e presenta entro cornice una grande foglia d'olivo. Si dice impossibile, causa i lavori di costruzione, intraprendere in quel sito ulteriori ricerche; ma forse l'ufficio tecnico municipale potrebbe occuparsi della cosa e trovar modo che gli interessi archeologici si concilino con quelli delle opere di costruzione.

★

Ieri, essendosi riunito per la prima volta dopo le ferie, il Collegio medico del Nosocomio, il presidente dott. de Manussi, sicuro di interpretare i sentimenti del corpo sanitario, chiese di essere autorizzato di porgere, unitamente ai dott.i Lorenzutti e Nicolich, un cordiale saluto e sentite felicitazioni all'egregio prof. Egidio Welponer, per la ricuperata salute.

★

La gentile signorina Elvira Zecchini andò ieri sposa al sig. Attilio Kozmann. — La gentile signorina Santina Cecotti ha dato ieri la mano di sposa al sig. Gualtiero Nassiguerra.

Teatri e Concerti

Fenice. Il dramma di L. Dicenta «Juan Josè» anche alla replica procurò entusiastici applausi al Grasso e alla Aguglia. Quanto prima questa squisitissima attrice avrà la sua serata d'onore con «Malìa» di Luigi Capuana, che è fra le più artistiche sue interpretazioni.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 «Feudalismo»; di sera le scene siciliane in 3 atti «La Zolfara» e la «Parodia della Zolfara» dell'attore brillante Angelo Musco.

La direzione della Fenice, d'accordo con la compagnia siciliana, ha stabilito di dare, nell'entrante settimana, una recita pro Calabria, devolvendo il 50 per cento dell'introito lordo a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Politeama Rossetti. Festeggiatissima iersera la signorina Levi nel «Barbiere di Siviglia» che si dava in suo onore: applaudita al suo primo apparir sulla scena, la graziosa «Rosina» unitamente ai compagni fu richiamata replicatamente alla ribalta alla fine di ciascun atto e dopo l'esecuzione del «rondò» della «Lucia di Lammermoor» le vennero offerti un grande mazzo di fiori e un oggetto di valore.

Oggi alle 4 si dà la «Sonnambula»; alle 8 il «Crispino e la Comare» e il «rondò» della Lucia con cui si chiuderà la stagione della compagnia Guerra.

Filodrammatico. Pubblico numeroso assisteva ieri alla serata di varietà. Dei due nuovi numeri mancò quello della danza tourbillon non essendo arrivate le sorelle Splendor; ottenne successo quello del ben conosciuto illusionista Fedik che si produsse insieme alla sua signora. Fu anche ieri apprezzato il bel modo di porgere e la novità di alcuni giuochi. Applauditissimi i Clistons e gli artisti al trapezio Kerkof e Marik.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.15.

Goldoni. Dinanzi a pubblico numeroso gli attori viennesi recitarono ieri il dramma in 5 atti di Antonio Ohorn «I frati del San Bernardo», nuovo per Trieste. Il dramma era stato annunciato con una certa pretensione, facendosi rilevare che al Teatro Popolare di Vienna era stato replicato 104 sere. Forse esso avrà fatto un certo chiasso perchè ha delle tirate contro il bigottismo e contro le ipocrisie dei falsi credenti; come dramma però ha valore assai scarso. E' privo d'interesse e povero d'azione, e diluisce in 5 atti il fallo di un giovane cui i genitori, per un voto di Dio, avevano destinato alla vita claustrale, mentr'egli a quella clausura non si sente destinato, e proprio all'ultimo quando egli già sta per pronunciare i voti, sente l'anima ribellarsi e si rifiuta di prestare quel giuramento che la sua coscienza gli vieta.

Considerato come dramma a tesi, questo lavoro teatrale è ingenuo; preso come semplice studio dell'ambiente monastico, è monotono sopratutto per il sovrapporsi della rettorica all'azione scenica e allo studio dei caratteri.

Il signor Erich recitò con sufficente calore la parte del protagonista; gli altri attori, quasi tutti, o declamarono o gridarono in modo spaventevole. Ad ogni atto, e specialmente dopo i dibattiti filosofico-religiosi dell'atto terzo, il pubblico richiamò gli esecutori alla ribalta.

Questa sera «Il terzo squadrone», commedia brillante in 3 atti di Bernardo Buchbinder.

La festa popolare all'Anfiteatro Minerva. Oggi, come fu preannunziato, dalle 3 alle 8 pom., al Minerva si darà una festa popolare di ballo, con un intermezzo di sfida di lotta.

I concerti sinfonici Teply. Per le domeniche 19 e 26 novembre e 10 e 17 dicembre alle 5 pom., sono preannunciati quattro concerti sinfonici dell'orchestra militare diretta dal m.o P. Teply. I concerti si terranno nella sala Schiller.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia drammatica siciliana di Giovanni Grasso. Ore 3½ *Feudalismo* in 3 atti di A. Campagna ed *Uno scherzo comico.* - Ore 8 *La zolfatara* in 3 atti di G. Giusti e Sinopoli.
ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Compagnia lillipuziana. Ore 4 *Sonnambula* in 3 atti di V. Bellini. - Ore 8 *Crispino e la comare* in 3 atti dei F.lli Ricci.
FILODRAMMATICO. Spettacolo di varietà. Ore 3.30 e 8.15. Canto, danze, varietà e cinematografo.
GOLDONI. Compagnia di prosa tedesca. - Ore 8. *Il terzo squadrone* in 3 atti di Buchbinder.

COMUNICATI *)

Venne messo in commercio da altre ditte Vino friulano in fiaschi uso Chianti. La sottofirmata avverte la sua numerosa clientela che il vero Vino Friulano **tipo Chianti** confezionato da apposito personale **Toscano** non è nemmeno da confrontarsi con vino d'altre ditte. Perciò tutti coloro che amano la propria salute si ricordino bene prima d'acquistare vino in fiaschi uso Chianti d'osservare che il fiasco porti l'etichetta **Fattoria ex Principi Hohenlohe**, Sagrado. Il prezzo è di Cor. 1.80 escluso il fiasco. Trovasi in tutti i negozi di commestibili.

Ditta M. P. Leoni
Via Giovanni Boccaccio 4.

N. 2864

AVVISO D'ASTA

In base al prezzo preventivato di cor. 3610, nel giorno di giovedì 19 corrente dalle ore 9 alle 12 meridiane, seguirà in questo Ufficio un pubblico esperimento d'asta all'uopo di allogare al migliore offerente sotto il prezzo suddetto, i lavori di ristauro della casa canonica.

Offerte in lettera chiusa munite di un bollo di cor. 1 ed accompagnate del vadio cauzionale del 10%, saranno accettate fino alle ore 11½ ant.

Il fabbisogno e le condizioni d'asta sono ispezionabili in questa cancelleria durante le ore normali d'ufficio.

L'aggiudicazione è riservata a questa Deputazione comunale.

DAL MUNICIPIO.
Muggia, li 12 ottobre 1905.
Il podestà
Michele Novello.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La sentenza nel processo degli Strugnanotti.

Iermattina, come annunciammo, alle 12, fu pubblicata la sentenza nel processo degli strugnanotti, del quale demmo notizia nel «Piccolo» di ieri e ieri l'altro.

La Corte ritenne che la sassaiuola contro l'osteria Zeriau dovesse qualificarsi a crimine di pericolose minacce e la sassaiuola contro l'osteria Legaz, nel fatto Semma, ad azioni contro la sicurezza corporale e della vita. Condannò, quindi:

Vincenzo Fonda - per uccisione in rissa, leggero ferimento in danno di Antonio, Martino e Caterina Zeriau e Lorenzo Vlak; grave lesione corporale in danno di Semma, e contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale per i sassi lanciati contro il Semma, a 8 anni di carcere duro con un digiuno ogni tre mesi;

Giorgio Fonda, per uccisione in rissa, leggero ferimento in danno di Antonio, Martino e Caterina Zeriau e Lorenzo Vlak, a 6 mesi di carcere duro con un isolamento e un giaciglio duro al mese;

Giuseppe Ivancich, per uccisione in rissa, a 7 mesi di carcere duro con un isolamento al mese;

Pietro Valente, per grave lesione in danno del Semma, azioni contro la sicurezza corporale per la sassaiuola in danno del Semma, leggero ferimento in danno del Vlak e del compagno del Semma, Boschin, e pericolose minacce, per la sassaiuola contro l'osteria Zeriau, a 14 mesi di carcere duro con un digiuno al mese;

Andrea Zancolich, per contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale mediante gettito di sassi contro l'osteria Legaz, a 6 settimane d'arresto con due digiuni;

Matteo Zancolich, per lo stesso reato, a 2 mesi d'arresto con un digiuno al mese;

Giuseppe Chervatich, per grave lesione corporale contro il Semma, la sassaiuola contro l'osteria Legaz, e la sassaiuola contro l'osteria Zeriau, a 10 mesi di carcere duro con un digiuno al mese;

Giovanni Chervatich, per pericolose minacce - la sassaiuola contro l'osteria Zeriau - a 2 mesi di carcere duro con un digiuno e un isolamento al mese;

Martino Chervatich, per pericolose minacce, a 6 settimane di carcere duro con un digiuno;

Domenico Rotter, per lo stesso fatto, a 6 settimane di carcere duro con due digiuni;

Gregorio Rotter, per pericolose minacce e leggero ferimento in danno del Vlak, a 10 settimane di carcere duro con tre digiuni;

e Nicolò Giassi, per pericolose minacce, a 2 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Tutti i condannati si riservarono.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'incubo della congiura armena (Giulio). — Togo e la sua famiglia; semplicità spartana. — I «cadetti» di Nuova York. — Libri di studio e libri di novelle (Augusto Mazzucchetti).

Notiziario. Per Mario Rapisardi. — Un caso di cancro guarito col sole. — Le cause dell'astio fra madre e figlia Collalto. — Prete che seduce la moglie e uccide il marito. — Un'inondazione di vino.

Mondo affari. La coltura del cotone nell'Eritrea. — Per l'incremento commerciale di Venezia.

Teatro Arti e Lettere. La ripresa della «Butterfly» a Milano. — Posto per due immortali.

Ultima Ora. L'aiuto alla Francia sarebbe stato offerto da re Edoardo. — Delcassé processato? — Rouvier stanco di smentire. — I tumulti di Mosca. — Soldati puniti per aver cantato l'inno di Kossuth. — La Norvegia rimarrà regno. — La morte del celebre attore Irving.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Melpomene» da Venezia con 4 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 217 pass.; i piroscafi a.-u. «Petka» da Cattaro e scali con 71 pass., «Epidauro» da Poti; il pir. germ. «Lusitania» da Amburgo e scali; il pir. ital. «Molfetta» da Bari e Zara.

★ Partirono: il pir. del Lloyd «Almissa» per Metcovich; i pir. a. u. «Francesca» per Nuova York, «Triestino» per Sebenico, «Kassa» per Venezia; e il pir. inglese «Volturno» per Londra.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Perseveranza» partì ieri sera 14 da Cardiff per Trieste, «Benaco» arrivò il 9 a Messina, «Deak» il 12 a Passages, «Robinia» il 10 a Methil, «Hieronymi» partì il 13 da Genova per Costantinopoli, «Stefania» il 13 da Genova per Santos, «Carlo» il 13 da Genova per Spalato, «Nagy Lajos» il 12 da Cardiff per Venezia, «Nereo» da Rotterdam prosegul il 13 da Costantinopoli per Galatz, «Princ. Cristiana» e «Istok» arrivarono il 13 a Penarth, «Baross» passò Gibilterra il 12 diretto a Lisbona.

Lloydiani. «Trieste» diretto a Kobe proseguì il 12 da Singapore per Hongkong, «India» diretto a Santos proseguì il 13 da Pernambuco per Bahia, «Austria» da Kobe per Trieste proseguì il 13 da Aden per Suez, «Imperator» da Bombay proseguì il 13 da Porto Said per Trieste.

Austro-Americana. «Georgia» partì il 13 da Nuova York per Trieste, «Giulia» proseguì il 12 da Napoli per Nuova York, «Federica» partì il 12 da Filadelfia per Savannah, «Carolina» proseguì il 12 da Palermo per Valenza, Almeria e Nuova York.

Avviso ai naviganti.

Sardegna. Costa Est. Porto di Terranova. Il comandante della torpediniera italiano N. 115 S, informa che ha trovato a Nord della boa situata a S. E. dell'isola di Mezzo, alla distanza di m. 200, un bassofondo con circa m. 2 d'acqua in posizione da cui rilevasi il fanale dell'isola Bianca per N. 53° E. alla distanza di m. 520.

Sinistri marittimi.
Il comandante del piroscafo «Marco Minghetti», della Nav. gen. Italiana, arrivato a Livorno il 12 corr., riferisce di avere avvistato in vicinanza della Cala Murtas, un veliero totalmente preda alle fiamme. Questo veliero è li bark italiano «Adolfo S.» di 425 tonn. di registro ed è oramai totalmente perduto. L'equipaggio riuscì a salvarsi.

14 ottobre.

Da GORIZIA.

— Una manifestazione al cinematografo. Iersera al cinematografo dello Spina il teatro era affollato. La serata era interessantissima per i quadri storici che si presentavano. La folla applaudì con entusiasmo ad ogni quadro: Porta Pia, Vittorio Emanuele, Mazzini, Garibaldi, questi ultimi salutati da evviva.

— Due feste pro Calabria. Parecchi regnicoli di cuore qui dimoranti, d'accordo col signor Giuseppe Goriup, proprietario dei Giardini Pensili alla sua fabbrica di birra e del Velodromo che porta il suo nome, organizzano per domani una festa divisa in due parti; nella mattina gara di fanfare ai Giardini Pensili; nel pomeriggio dalle 3.30 alle 9, corse di velocipedi divise in tre parti: Gorizia, Resistenza, Consolazione. La prima di giri 3 (metri 1000), tempo massimo minuti 1.30. Premi: grande medaglia d'oro con diploma, d'argento dorato e d'argento. Corsa Resistenza, giri 12 (metri 4000), tempo massimo minuti 8; premi come sopra. Corsa Consolazione, giri 3 (metri 1000), tempo massimo minuti 2; premi: grande medaglia d'argento dorato con diploma; media e piccola.

Le due prime corse sono libere a tutti, la terza ai corridori non premiati nelle corse antecedenti.

Terminate le gare seguirà una grande proiezione luminosa di 80 quadri delle migliori vedute di monumenti e personaggi illustri.

Da POLA.

— E' morto. Nella notte dal 29 al 30 settembre u. s. il manovale Antonio Soldatich, di 36 anni, da Verbenico, alle fortificazioni di Barbariga, dove era addetto, si segò la gola con un affilato rasoio. Trasportato all'ospedale provinciale di Pola, il Soldatich visse in grave stato quindici giorni. Stamane esalò l'ultimo respiro.

— Boaro colpito da una cornata. Stamane fu portato all'ospedale provinciale il boaro Giuseppe Bottari della villa Neumayer, il quale fu colpito da un bue con una cornata al fianco sinistro, riportando una grave ferita.

— Per reato politico. Iersera furono rimessi in libertà per ordine del Giudizio, sei giovani cittadini, fra cui alcuni studenti, i quali erano stati arrestati dal commissariato di polizia perchè accusati di aver cantato dopo una bicchierata, circa venti giorni or sono, canzoni cosidette sovversive.

Sciarada incatenata.

Ch'ei mi preghi di prenderlo
Di nuovo, è naturale;
S'intende; ma è *totale*
Ch'io non lo prenderò;
Di gente che non sia
Nè *primo* nè *secondo*
Io proprio, in fede mia,
Che farmene non so.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORREDO. COR. RE. DO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.
Stabile in città civ. N. 2 e 4 di Vicolo S. Chiara per cor. 72.000.

Mutui.
Cor. 8000 al $4\frac{3}{4}$% a peso di uno stabile in Chiadino - città; cor. 74.000 al 6% a peso di uno stabile in città; cor. 45.000 al 6% a peso d'uno stabile in Scorcola - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 673.50, Staatsbahn 677.—, Alpine 534.—, Lotti turchi 145.75. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 211.25 (211.90), Disconto 192.50 (192.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.87 (99.85), Rendita 105,40 (105.40), Meridionali 761.— (761.—), Mediterranee 468.50 (469.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.10 poi sino 105.15. Chiusa francese 99.45 (99.57), Italiana 105.15 (105.10), Spagnuola 92.90 (93.07) Banche Ottomane 606.— (611.—) Rio Tinto 1684 (1683) Lotti turchi 134.25 (134.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103,75 a 104.25, Azioni Credit 672.— a 674.—.

Listino. Napol. da 19.14 a 19.17, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.— a 24.04, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.30 a 95.80, Italia 95.50 a 95.75, Banconote italiane 95.50 a 95.75, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 100.20 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.85 a 96.05, Credit 672.— a 674.—. Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 676.— a 678.—, Lombarde 112.— a 114.—, Lotti turchi 145.— a 147.—.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 99.45, Rendita ital. 4% 105.15, Rendita Spagnuola esterna 92.90, Azioni Banca ottomana 608.—.
Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 18.—, Rendita Turca unif. 90.62, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 99.85, Rend. ungh. in oro 4% 96.80, Länderbank 481.—, Lotti Turchi 134.25, Banca di Parigi 1560, Azioni Meridionali ital. 755.—, Rio Tinto 1684.
Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. $88\frac{11}{16}$, Lombardi $4\frac{7}{8}$, Argento $28\frac{7}{16}$, Rend. Spagnuola $92\frac{5}{8}$, Italiana $104\frac{1}{2}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Caffè. *Amburgo.* 14. Chiusa). Santos good average per ottobre 38.75, per dicembre 39.25, per marzo 39.50, per maggio 40.—.
Amburgo 14. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—43 buono loco 44—46. staz.o
Havre 14. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.—, per magg. 48.—.
Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato calmo. Tendera in Dochete —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 2/100, Ottobre-Novembre 5 21/100, Novembre-Dicembre 5 25/100 Dicembre-Gennaio 5 29/100, Gennaio-Febbraio 5 32/100, Febbraio-Marzo 5 34/100, Marzo-Aprile 5 37/100, Aprile, Maggio 5 39/100, Maggio-Giugno 5 41/100, Giugno-Luglio 5 43/100.

Petrolio. *Anversa* 14, Loco 19.—, fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 49.50, per ottob. 49.50, novembre-dicembre 49.75, gennaio-aprile 50.75. calmo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 15.35, per novem 15.50, per novembre-febbraio 15.50, per gennaio-aprile 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 23.05, per novembre 23.15, novembre-febbraio 23.35, gennaio-aprile 23.75. calmo

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.65, per novem. 30.70, novembre-febbraio 30.85, gennaio-aprile 31.30. calma

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 33.—, per novembre 32.25, gennaio-aprile 33.—, maggio-agosto 34 25. calmo

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 20 50-20.75 calmo, bianco per un se corr. 24.75, per novembre $24\frac{7}{8}$ calmo, per ottobre-genn. 25.—, gennaio-aprile 25.75. Raffinato 58.— a 58.50.
Amburgo 14. (Chiusa). Per ottobre 17.50, per novembre 17.45, dicembre 17.55, gennaio 17.70, febbraio 17.80, marzo 18.—. sost.o
Londra 14. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. $8\frac{5}{8}$. fiacco

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

ATTILIO BALESTRA

dopo lunghissimi, indicibili patimenti, spirò ieri alle 8 pom. confortato dall'affetto de' suoi cari.

La **Famiglia,** affranta dal dolore, ne dà il tristissimo annunzio ai congiunti, agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà Domenica 15 corr. alle 4½ pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 Ottobre 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

MARIA DAMIANOVICH

nata CARBOCICH

spirò questa mane dopo lunghe e inenarrabili sofferenze.

Il desolatissimo marito **Atanasio**, le figlie **Anna** e **Olga**, nonchè la madre **Antonia**, a nome pure degli altri congiunti, dànno parte di sì immane sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell' amata estinta seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 14 Ottobre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRODUTTORE dalmato che desiderasse smerciare vino, offresi depositario conoscenza locale personale, sicurtà. Offerte «Sicurtà 99» Piccolo. 7616

AZIENDA in spedizioni cerca volonteroso praticante avente bella calligrafia. Offerte «Volonteroso praticante» Piccolo. 3179

CORRISPONDENTI fotografici dilettanti, cerco ogni città d'Italia ed estero. Consegno tessera di riconoscimento. Scrivere Potho-Hall. Corso 227, Roma. 7683

CERCO ragazzetto con paga per negozio manifatture. Via Torri, Cattelani. 7609

CORRISPONDENTE tedesco, francese, italiano, tenitore di libri, cerca posto. Gentili offerte sub «Wiener 23» Abbazia. 3343

AMMINISTRATORE, corrispondente italiano-francese, assolto Liceo, cerca posto. Scrivere «Maggio» Cividale (Udine). 7671

PER imprenditore! Controllore, sorvegliante, 28 anni, capace, uomo di tutta moralità, lavoratore, parla tedesco italiano, francese, computista indipendente, assai pratica per affari delle mercedi di pagamento degli operai, già da dieci anni attivo sui lavori di costruzione, offresi per simile impiego. Pretese regolari; ottimi attestati; referenze prime ditte. Indirizzo Piccolo. 3192

ABILISSIMO cursore usciere scritturale, avente ottimi certificati, cerca posto qualsiasi, tanto fattorino, portinaio, sorvegliante, custode, che servo; miti pretese. Scrivere «Cursore» Piccolo. 3162

COCCHIERE viennese, ammogliato, diligente, sincero, con buoni attestati, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Onestà» posta San Giovanni. 3153

GIOVANE intelligente ventiseienne, di buona famiglia, offresi quale servitore o cameriere di casa signorile. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 3113

OFFRESI cuoca finissima per lezioni a giornata o stabile per primarie case signorili. Piazza Goldoni 8, portinaio. 7610

VEDOVA affettuosa, con buon attestato, offresi governo di casa a signore solo o con figli, anche media condizione. Offerte Piccolo fino giovedì sub «Matura». 7597

SIGNORINA di distinta famiglia con conoscenza tedesco, pratica nei lavori casalinghi nonchè nel cucito, cerca collocarsi presso famiglia anche con bambini. Offerte «Signorina 20» al Piccolo. 7622

CORRISPONDENTE tedesco, francese, ungherese, parla anche serbo-croato, perfetta conoscenza tenitura doppia, offresi. - «Esperto» Piccolo. 3150

VENTISEIENNE ottime referenze, perfetto contabile magazzino, spedizioni, cerca posto. Gentili offerte «Perfetto contabile» Piccolo. 3159

GIOVANE colto, serio, perfetta conoscenza del tedesco ed italiano desidera cambiare posto. Gentili offerte sub «Ernst» Piccolo. 3017

COMPTOIRISTA cerca posto. Stenografo, conosce tedesco, ungherese, francese, pratico tutti lavori scrittoio, diligentissimo, fidato. Pretese modeste. Offerte inviare sub «F. F. 24» al Piccolo. 2591

GIOVANE ventiduenne commestibilista, conosce perfettamente le lingue italiana, tedesca, slovena, cerca posto quale magazziniere. Offerte sub «Ventiduenne» al Piccolo. 2626

IMPIEGATO **quarantenne addetto da 25 anni presso conosciuta casa commerciale, piccolo possidente, cerca stabile posto di fiducia, amministratore, cassiere oppure magazziniere in stabilimento industriale. Gentili offerte «A. B.» posta Tergesteo.** 7677

IMPIEGATO assumerebbe ore libere scritturazione, traduzione tedesco-sloveno, conteggi. Offerte «H. M. 23» al Piccolo. 7642

OFFRESI sarta giornata, assumendosi anche lavori di casa. Offerte «Lavoro» Piccolo. 3336

DISEGNATORE tecnico, artistico cerca qualsiasi occupazione a qualunque condizione. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 2176

100 corone offronsi chi trova prontamente impiego duraturo viaggiatore presso primaria ditta coloniali od in qualità di corrispondente. Scrivere sub «Bene introdotto» Piccolo. 7617

OFFRESI mezzo giovane per negozio manifatture. Offerte «Giovane» al Piccolo. 3170

OFFRESI ragazza per pulire scrittoio, oppure cameriera a giornata, dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 3185

COCCHIERE con buoni attestati cerca posto. Andrebbe anche fuori di Trieste. Rivolgersi in via di Miramar N. 19, cocchiere. 7636

RAGAZZA tedesca, capace cucinare, brava per tutti i lavori di casa, cerca posto presso famiglia signorile Alessandria. Scrivere sub «Deutsch» fermo posta Trieste. 3145

ISTRUZIONE

MAESTRA pianoforte cerca maestra francese scambio lezioni. Scrivere sub «Emma» Piccolo. 3202

INSEGNANTE per sloveno cercasi. Offerte con pretese sub «Costante» Piccolo. 7625

CERCASI ripetitore matematica, settima Reale. Scrivere «Chimica-fisica» Piccolo. 7632

CERCASI maestro stenografia, corrispondenza italiana-tedesca, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3353

SIGNORINA cerca maestra italiana scambio lezioni pianoforte. Scrivere «Bice» Piccolo. 3203

STUDIO serbo-croato, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3127

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni, metodo proprio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3146

STUDENTE universitario impartisce lezioni scolari Ginnasio-Reali-Popolari ecc. Ottime referenze. Scrivere «Praticissimo» Piccolo. 7632

10 corone mensili. Italiano, tedesco, corrispondenza commerciale, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 3142

TEDESCO. Nuova classe femminile principianti, mercoledì-sabato 5-6. Prima lezione 18 corr. Insegnante prof. Mohl. Massimo 6 allieve. 8 cor. mensilmente. Authorized School of Languages, via Nuova 11. 3157

MAESTRA assolta impartisce lezioni scolari, scolare scuole popolari. Indirizzo Piccolo. 3357

MAESTRA tedesca istruirebbe bambini. - Offerte sub «Fräulein» al Piccolo. 7691

OFFRESI corripetitore per scolari della scuola Reale tedesca. Carradori 16, primo, destra. 3018

MAESTRA tedesca occuperebbe ore libere istruendo materie scolastiche, lingua. - Indirizzo Piccolo. 2882

MAITRESSE DIPLOMÉE donne leçons: Grammaire, littérature, conversation (promenade) française. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 2735

MISS O' Brien continues English lessons at. Via Machiavelli 9, III. 1334

ACCELERATI corsi ginnasiali e reali tenuti da professori e maestri. Indirizzo Piccolo. 599

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Acque 20. 7401

MAESTRA diplomata istruisce materie scuole popolari, liceo. Indirizzo al Piccolo. 2677

SIGNORINA darebbe lezioni piano verso insegnamento lingue. Offerte «Studiosa» Piccolo. 7644

MAESTRE abilitate impartiscono lezioni lavoro, tedesco, italiano. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3208

MANDOLINO, zittera, chitarra insegna in tre mesi distinta maestra; istruzione italiana-tedesca. Acquedotto 31, III, sinistra. 7639

COMPLETA, perfetta istruzione di musica ricevesi nella scuola Bohus, via Cologna 7. Lezioni a domicilio. Prezzi convenienti. Conversazione italiana, tedesca. 7435

INSEGNAMENTO mandolino, violino, chitarra, ed affini; composizioni, riduzioni musicali, eventualmente lezioni domicilio. M. G. Fiocca, Sette fontane 1, III. 3123

ALLIEVA distinto professore piano, darebbe lezioni singole, riunite. Indirizzo Piccolo. 3164

MAESTRA lezioni mandolino, piano, canto, mensili cor. 6. Indirizzo Piccolo. 3116

CORSO teorico di taglio, durata un mese. Massimo sei allieve; ogni mese, nuovo corso. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 3133

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni private nella scuola e fuori, Fanny Luzzatto. Corso 7, terzo. 3134

SCUOLA DANZE MODERNE D'Aquino riaperta 1. ottobre. Informazioni giornalmente. Torrente 12. 7520

SALA Tersicore. Oggi ore 4 istruzione danza, alle 7 esercizio. Chiozza 7. Pietro Modugno. 2746

AFFITTANZE

CERCANSI due camere, cucina, eventualmente camerino, pressi Istituto-Ospedale. Scrivere sub «Prezzo indicare» Piccolo. 7585

SIGNORINA impiegata cerca stanza e vitto presso signora sola oppure piccola, buona famiglia. Offerte sub «Sessanta» al Piccolo. 7411

QUARTIERE di 5-6 locali (centro) possibilmente a pianoterra, per uso ambulatorio medico, cercasi per febbraio. Offerte dott. Depangher, via Sanità 3. 2983

DISTINTA signorina cerca stanza ammobiliata, eventualmente costo, preferirebbesi ingresso libero. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 3186

CERCASI prontamente magazzino in città, vicinanza Punto franco. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 3200

CERCASI da signore solo, bella camera ammobiliata, comfort, presso piccola, distinta famiglia, non affittacamere; preferiscesi signora sola. Offerte «Raggio 100» posta centrale. 3151

SIGNORA pensionata cerca stanza vuota presso distinta signora o piccola famiglia vicinanze S. Antonio nuovo-Posta. Offerte al Piccolo sub «Distinta». 3124

CERCASI stanza grande, vuota, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3119

PRENDEREI in affitto o consegna trattoria. Esclusi mediatori. Offerte «Rosè» Piccolo. 7490

VIAGGIATORE cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 3364

AFFITTASI camera prontamente. Indirizzo Piccolo. 3174

AFFITTANSI prontamente due stanze, cucina. Via Francesco Petrarca 3, secondo. 3171

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, uno, due signori. Spiridione 7, terzo. 3187

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa nuova e vendesi lampada appendere, prezzo mite. Tiziano 2, II, porta 18. 7634

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale. Via del Pesce 5, terzo. 3199

AFFITTANSI stanza ammobiliata, due letti, volendo costo, una vuota, comodo cucina. Via Cologna 2, porta 2. 3201

AFFITTASI una stanza bene ammobiliata, con uno o due letti, prezzo da convenirsi. Corso 23, III piano. 7629

AFFITTASI camera ammobiliata con uno o due letti, volendo costo. Michelangelo 11, secondo. 7626

AFFITTASI appartamentino ammobiliato tre stanze, cucina, acqua, gas, giardino. Indirizzo Piccolo. 3197

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo. Traversale Bosco 3, I, 7. 7654

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati. Cecilia 13, piano I, porta 4. 7658

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via Valdirivo 21, piano I. 3126

AFFITTASI camera, comodo cucina. Via Piccardi 14, mezzanino, porta 3. 3108

AFFITTASI bella stanza grande, ammobiliata, con stufa. Via Commerciale 15, piano III. 7612

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Istituto 39, I, porta 5. 3109

AFFITTASI camera vuota, chiara, posizione centrica, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3117

AFFITTASI letto in camera a persona pulita. Indirizzo al Piccolo. 3112

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Farneto 10, III. 7623

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Molin piccolo 9, 11. 7669

AFFITTASI bella stanza per un signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 7664

AFFITTASI un letto per operaio, soldi 80 settimanali. Via Piccardi 7, terzo. 3340

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, posizione centrica, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3331

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, vicinanza S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 3330

AFFITTASI presso signora vedova, sola, stanza ammobiliata con ingresso libero, in via Belvedere N. 32, porta N. 17. 2970

AFFITTANSI camera e camerino ammobiliati. Via Fornace 1, porta 9. 2916

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, cucina. Rossetti 24, III, dalle 9 alle 11. 2919

AFFITTASI stanza grande vuota, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2938

AFFITTASI prontamente bellissima camera ammobiliata, stufa, ingresso libero. Via Nuova 5, III. 3032

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con due letti. Via Caserma N. 17, p. I. 3024

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, stufa. Via Poste 4, II, sinistra. 3070

AFFITTANSI molti quartieri, piccoli, grandi, camere vuote, ammobiliate. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 7376

AFFITTANSI prontamente quartieri due camere, cucina, città e Gretta, annui fiorini 150. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 7589

AFFITTANSI prontamente, Sette fontane, bellissimi, spaziosi, quartieri due camere, camerino, cucina, cor. 420-460 compreso accessori. Indirizzo al Piccolo. 1960

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate, con costo, a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 2616

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, centro città. Indirizzo al Piccolo. 2646

AFFITTASI bellissima stanza, vista al mare, prezzo mitissimo, a condizione di conversare francese. Indirizzo al Piccolo. 2639

AFFITTANSI **Rossetti 11 (stabile nuovo) corone 1400 più accessori, quartiere sette stanze, camerino, camerino da bagno ecc., luce elettrica, tutto il moderno comfort. Rivolgersi Lloyd, ufficio statistica** 9178

AFFITTASI bella stanza splendidamente ammobiliata, gas, stufa, eccellente pensione. Gatteri 9, destra, I. 7657

AFFITTASI grande, elegante stanza in casa signorile, con ascensore. Indirizzo Piccolo. 3314

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. Via Toro 1, piano I. 3320

AFFITTASI stanzetta con costo. Piazza S. Caterina 2, II piano. 3310

AFFITTASI camerino con letto per operaio. Pietà 12, III, 9. 7643

AFFITTASI camerino vuoto, via Acque N. 5, II piano. 7651

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, oppure vuota, stufa. Manzoni 22, II. 7650

AFFITTANSI a San Giacomo, casa nuova, due camere, cucina, fior. 16.67 e 15 mensili; camera, cucina, fior. 11 compreso acqua, gas; due camere, cucina, fior. 11.50; camera, cucina, fior. 8.50. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II piano. 3165

AFFITTANSI bella stanza, stanzetta. Via Barriera 12, porta 14. 3141

AFFITTASI piazza Ponterosso, camera, uno, eventualmente due letti, operai. 3149

AFFITTANSI in campgnaa camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 3152

AFFITTASI camera vuota, casa nuova, acqua, gas, comodo cucina, buon prezzo. Salice 11, III, destra. 3160

AFFITTASI letto, in stanza con giovane distinto. Fonderia 4, primo. 3350

AFFITTANSI stanze ammobiliate, una con ingresso libero. Ireneo 5, pianoterra, porta 1. 3351

AFFITTASI camera vuota con o senza comodo cucina. San Francesco 34, porta 14. 7679

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Media N. 8, II piano, porta 18. 7689

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Farneto N. 26, I piano, Rovere. 7688

AFFITTANSI camerino come pure camera, ammobiliati. Molin grande 16, terzo. 7682

AFFITTASI bellissima stanza, stufa, ottimo costo. Via S. Caterina N. 2, terzo, a destra. 7690

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartiere parchettato, due camere, due camerini, acqua, vista giardino, fior. 240. Vendonsi mobili cucina. Alessandro Volta 6. 3140

STANZA elegantemente ammobiliata; ingresso libero, casa signorile, centro. Indirizzo al Piccolo. 3352

STANZA vuota da affittare. Via Ireneo N. 5, primo. 3144

STANZA ammobiliata, stufa, affitta signora sola. Farneto 49, primo, porta 14. 3177

SIGNORA affitta stanza bene ammobiliata, con stufa, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 3191

DA affittare camera vuota con o senza comodo cucina. Via delle Ombrelle N. 7, IV piano. 7681

DISTINTA famiglia affitta due camere vuote, comodo cucina. Domenico Rossetti 15, terzo. 7687

QUARTIERE elegante affittasi fiorini 255, compreso acqua, accessori. Conti 30. 7680

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi, uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 3361

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, bellissima, affittasi. Farneto 34, secondo. 3349

CAMERINO da affittare, chiaro, con letto. Indirizzo Piccolo. 9206

BELLISSIMA stanza vuota affittasi a signora o signorina distinta. Via Romagna N. 2, porta 7. 7648

BELLA stanzetta affittasi ammobiliata a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3313

DA affittare camera vuota, ingresso libero, in via Farneto N. 31, IV, p. 15 7645

BELLA stanza soleggiata affittasi. Via Miramar 9, IV. 7613

VIA S. Marco 38, I, destra, affittasi letto, onesto operaio. 7621

INGRESSO libero affittasi bella stanza ammobiliata o vuota. Indirizzo Piccolo. 3333

CAMERA ammobliata da affittare prontamente. Via Geppa 18, I piano. 3338

QUARTIERE nel villino via Alfieri 13, soffitta: due stanze, cucina, acqua Aurisina cor. 340. 7655

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2873

SIGNORE trova stanza ammobiliata, costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2874

STANZA bene ammobiliata centro, affittasi prontamente. Valdirivo 34, I piano. 2768

ACQUEDOTTO 87, affittasi prontamente quartiere quattro camere, camerino, cucina, buon prezzo. Informarsi presso portinaia. 2642

TRATTORIA in centrica posizione da affittare o vendere. Indirizzo al Piccolo. 2713

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere quattro camere, cucina, accessori, tutto compreso, cor. 660. Chiozza 41, III, portinaio. 3051

SPLENDIDI QUARTIERI con dogne, acqua, bollitore a gas, closet, affittansi nel nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo via Sette fontane, e precisamente due camere, camerino e cucina fior. 200-260; due camere e cucina fior. 180-225. Disponibili pure spaziosi negozi con retromagazzino. 1946

QUARTIERE **d'affittare 4 stanze e sala. Via Acquedotto 54, I.** 7543

30 fiorini stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 3318

DA affittare una stanza o camerino ammobiliato, con o senza costo. Via S. Sebastiano 6, I. 3328

DISTINTA signora affitta stanza a vedova o impiegata. Indirizzo Piccolo. 3335

INGRESSO libero affittasi stanza a coniugi o due amici. Barriera 19, quarto. 7666

DISTINTA famiglia pressi Ponterosso, affitta cameretta a giovanotto, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 2875

CORSO 12, porta 9, affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. 7627

CAMERA e camerino ammobiliati affittansi. Via S. Maria maggiore 2 (riva Gesuiti). 3175

CAMERINO fior. 6 affittasi ammobiliato, arioso. Via Foscolo 16, mezzanino. 3166

VIA S. Marco 38, I, destra, affittasi camera vuota, ammobiliata. 7621

FIORINI 8 stanza ammobiliata, soleggiata, con stufa, affittasi, vista via Boschetto-Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3115

DA affittare stanza vuota. Via Rapicio N. 5, pianoterra. 3315

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi osteria via Istituto N. 2. 7686

CAMERA vuota parchettata, eventualmente comodo cucina, prezzo mitissimo, affittasi. Foscolo 20, rivolgersi portinaio. 3357

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Toro 2, deposito ferramenta. 7099

CERCASI tabella ferro usata, curva, per angolo. Offerte via Torrente 28, magazzino. 3076

ACQUISTANSI **macchina a vapore 8-12 HP e caldaia, buono stato. Offerte sub «8-12» Piccolo.** 3093

CERCASI piccolo bigliardo (carambola), moderno, benissimo conservato. Offerte sub «M. L.» al Piccolo. 3334

CERCO cassaforte N. 0. Offerte «P.» Piccolo. 3138

CERCO macchina Singer, vecchio sistema, prezzo mite. Offerte «Singer» Piccolo. 3172

COMPRANSI e vendonsi vestiti usati, cappotti, soprabiti. Vadirivo 11, IV. 3028

ACQUISTASI stufa oppure caminetto in maiolica. Indirizzo al Piccolo. 3136

DA vendere alcuni tinazzi e botti per vino. Indirizzo al Piccolo. 3345

DA vendere prontamente credenza cucina, grande, fior. 10. Palestrina 3, I. 7642

DA vendere due bellissimi letti in ferro con sostegno del baldacchino, per bambini, a fior. 15 ciascuno, una stufa in ferro a fior. 8, un grande sparherd a fior. 12 ed una tavola da pranzo a fior. 6. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3207

VENDESI piccolo fondo per villino, 130 tese, esistente in via Porta sopra la via Rossetti, prezzo favorevole. Informazioni via Rossetti N. 786, vis-à-vis Sanatorio. 3033

VENDESI latteria; vendita caffè, salumerie, birra, buona posizione, lavoro sicuro, con prova, oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 3034

VENDESI deposito carbone, posizione centrica, bene avviato, fior. 250. Indirizzo Piccolo. 3030

VENDONSI bellissimi mobili, due chiffonniers, due letti con elastici, materassi con crine di cavallo, una toilette, due comodini, quadri, sedie. Via S. Francesco 9, III, sinistra. 7587

VENDESI negozietto generi diversi, centrica posizione, piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 3084

VENDESI macchina fotografica Kodack nuova. Rivolgersi da Leghissa Lloyd. 2444

VENDESI fondo buona posizione, fior. 8 tesa quadrata. Indirizzo Piccolo. 2672

VENDESI stufa gas usata, buono stato, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3321

VENDESI o scambierebbesi macchina fotografica Kodak 9 per 12, con bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 3311

VENDESI apparato telefono Punto franco, magazzino N. 19, porta 20. 3323

VENDESI pellegrina, ovattata, quasi nuova, f. 6. Via Cologna N. 2, porta 14. 7647

VENDESI divano peluche, quasi nuovo, per salotto. Indirizzo al Piccolo. 3178

VENDONSI prontamente divano nuovo, una caldaia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3205

VENDONSI mezze botti ungheresi per vino bianco-nero. Fusti piccoli diversi. Via Nuova 29, osteria. 7631

VENDESI cappottone lungo, buonissimo, fior. 9. Via Piccardi 7, porta 7. 3341

VENDESI macchina da cucire Singer, prezzo mite. Barriera 4, terzo. 3197

VENDONSI due bellissime lampade, per salotto, stanza da pranzo, tappeto grande, susta ferro. Acquedotto 67, I. 7662

VENDESI un superbo cane danese, otto mesi. Sette fontane 33. 3169

VENDESI qualunque prezzo negozio frutta-erbaggi, altri generi. Indirizzo Piccolo. 3148

VENDESI una casetta nuova con quattro locali, pezzo di terreno, vicino la Stazione di San Giovanni. Indirizzo al Piccolo. 3111

VENDONSI suste letto metalliche. Tiziano Vecellio 4, porta 18. 3128

VENDESI apparato fotografico con accessori per 50 fiorini. Indirizzo Piccolo. 3135

VENDESI un Landau buonissimo stato, prezzo conveniente; rivolgersi Maria Vedova Lampich, via Santa Margherita, Capodistria. 7618

VENDESI o affittasi negozio commestibili, bene avviato. Via Donadoni 2. 3118

VENDESI PER 2800 FORINI, casa cinque locali, piccola corte, adatta anche per industria, centro paese, strada maestra in Aidussina. Informazioni via del Pesce 1, Germech. 7614

VENDESI cagna da caccia levriera, giovane, razza inglese. Malcanton 4, portinaio. 9204

VENDESI fonografo, 70 cilindri, quasi nuovi. Campanile 3, terzo. 9202

VENDONSI tinazzi, grande insegna, ceste lauro, carro per macellaio. Indirizzo Piccolo. 3355

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia, da 160 fiorini fino a 500. Cecilia 14. 7663

SOPRABITO nuovo, pelliccia vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3190

OCCASIONE vendesi piuma struzzo nuovissima, lunghezza mezzo metro; valeva fior. 12, per 8. Indirizzo Piscolo. 3344

MAGNIFICA motocicletta, pochissimo usata, vendesi. Occasione ottima. Indirizzo Piccolo. 3365

CEDESI cantina causa partenza, prezzo irrisorio. Vendesi avviato negozio commestibili, buona posizione, pagamento condizioni. Avviatissima cucina economica vendesi prontamente. Affittasi buona osteria. Rosa. Caffè Moncenisio. 7676

BICICLETTA «Meteor», accessori, buonissimo stato, vendesi occasione. Arcata 13, trattoria. 7635

BICICLETTA «Puch» quasi nuova, prezzo mite, vendesi. Corso 47, V piano. 7628

FONOGRAFO perfettissimo, accessori, 200 cilindri, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3129

STIELERS HANDATLAS edizione 1905, testè compiuta 100 carte, con cartella, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3107

CAUSA partenza vendonsi armadio con cassetti, stufa petrolio, regolatore, cappello panno signora nuovissimo, vestiti uomo media statura, Lexicon Brockhaus ed altri libri nuovissimi; esclusi rivenditori. Via Pilone N. 2, porta 9. 3193

VIOLINO quattro quarti, cassetta ed accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3339

OCCASIONE vendesi pasta napoletana s. 20, all'uovo 30, minimo Kg. 5. Chiozza 33, Suban. 7541

VESTITO nuovo salon per balli, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2310

RAPPRESENTANZA germanica, Kunstweberei und Bandfabrik, vendesi 100 corone. Offerte «Referenze» Piccolo. 7653

DEPOSITO **vini bene avviato cederebbesi a chi disponesse piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo** 3035

GRAMMOFONO buonissimo stato, vendesi con 12 dischi, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3006

OCCASIONE vendesi bellissimo cane di lusso, cor. 100. Indirizzo Piccolo. 2923

VILLINO a Barcola N. 345 da vendere; cinque camere, cucina, sparherd, stufa, acqua. 3049

ORCHESTRIONE con banda completa, vendesi anche rate. Via Petronio 9, primo, 7. 3019

SARTO vende salon completo nero, quasi nuovo, sotto prezzo. Torre bianca 20. 7566

BOTTI vuote in perfetto stato da vendere. Via Valdirivo 8. 3000

OCCASIONE **vendesi pariglia olandese di lusso, con carrozza e accessori. Luigi Ricci 4.** 7544

VILLA con 4 quartieri, vasto giardino, splendida vista sul mare, dieci minuti dalla piazza Grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3317

MANDOLINO nuovo, costo corone 60, vendesi qualunque prezzo causa partenza. Galileo 1, porta 18. 3181

MAGLIE marina genuine, mutande, calze, vendonsi. Olmo 17, Zahn. 3147

DIVERSI vestiti ben conservati, da uomo e da signora, vendonsi a prezzi bassi. Offerte sub «N. 100» presso l'Amministrazione. 7640

CANARINI vendonsi, bravissimi cantori, maschi, femmine, occasione. Bottiglie Sciampagna. Indirizzo Piccolo. 3173

PER cambiamento di domicilio si vende da oggi innanzi una cucina economica, con tutti gli utensili, in via Pondares, angolo S. Apollinare. 3180

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orologetto oro con pietre; generosa mancia portandolo. Via Poste 7, secondo. 7665

RAGAZZO smarrì orologio nikel, catena, S. Andera; mancia portandolo Piccolo. 3196

RINVENUTO cane danese giovane, mantello noce. Indirizzo al Piccolo. 3337

DIVERSI

SIGNORE **ricco e indipendente cerca ragazza simpatica o giovane vedova, scopo matrimonio. Offerte fotografia sub «Generoso 33» posta centrale, verso scontrino del Piccolo.** 7501

MATRIMONIO contrarrebbe trentacinquenne benestante, rendita oltre seimila, buono, con signorina o vedova affettuosa, moralità, cattolica, dote modesta, serietà, segretezza; cestino anonimi. Intermediarii scrivere dettagliatamente. «M. G. 35» posta centrale. 3021

STEFANIA. L'uomo dall'avversione và all'amore, ma se incomincia coll'amare per poi passare all'avversione non torna più all'amore. Il Suo affettuosissimo G... all'avversione giammai. Dunque? salutandola G. G. 7693

VENERDI sera passando via Valdirivo intesi chiamarmi per cognome. Non avendo potuto distinguere la voce, è pregata quella persona farsi riconoscere indicando preciso indirizzo e rispondere sub «Antonio» al Piccolo. 7620

NUCCI 20. Prego gentilmente volermi restituire lo scritto. 7673

19. Non ti scordar... Il mio affetto è immutabile... Tante cose belle... 3167

IMPIEGATO diritto pensione, possidente, cerca corrispondenza onestissima signorina, preferenza tedesca, escluse impiegate, scopo matrimonio. Offerte «Sicher» posta centrale. 3329

DISTINTO giovane ventisettenne, sano, posizione assicurata, diritto pensione, musicista, carattere allegro, prometterebbesi a giovane signorina, sana, simpatica, casalinga, possibilmente pure musicista. - Offerta seria, escluso anonime, sub «Felicità 225» fermo posta centrale verso scontrino. 7661

HAUPTMAN decida lei; lettera posta centrale nome della piazza H. O. 3324

70.000 corone disponibili prima ipoteca, centro. 4%. Indirizzo Piccolo. 3356

CENTO corone mensili alla ditta solida, preferibilmente vini, che avviasse in commercio, disponente discreto capitale. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 3342

VECCHIA **ditta protocollata ben conosciuta sulla piazza, cerca socio capitalista e collaboratore per ampliare azienda. - Serie offerte sub «Commercio 100», fermo posta centrale, verso scontrino Piccolo.** 3168

DOMANDASI su vasto possesso città case e fondi, una prima intavolazione di fior. trentamila al 5 per cento. Scrittoio via Paduina 15. 3156

IMPIEGATO regio cerca 100 corone rate mensili, buonissimo interesse. Offerte «Garanzia 100» Piccolo. 3183

PRESTITI personali qualsiasi importo, intavolazioni sopra stabili città-territorio, primo, secondo, terzo rango procura Agenzia Acquedotto 31, piano 1. 7652

PANORAMA **Piazza Grande. Spagna, vedute delle città di Murcia, Valencia, Alicante, Cartagena e Saragozza con i rispettivi porti, nonchè l'Arena con combattimenti dei tori e la tomba di re Alfonso XII.** 9204

CONTRO i microbi della Noia! Viva, elegante commedia tascabile: «Parere Medico». Librerie, 40 soldi. 9203

PITTORE assume qualsiasi lavoro, anche di tappezzeria, prezzi modici. Riborgo 8, I piano. 3362

SIGNORA reduce dall'Oriente, tinge i capelli, in ogni colore, sostanze vegetali assolutamente innocue, lunghissima durata, prezzi modici. G. Boccaccio N. 17, terzo, destra. 3193

VENDEMMIANDI. Bottiglie vuote usate, trovate ogni qualità, rivolgendovi grande deposito compra-vendita via Ombrelle. 9201

GIOVANNA Doreghini, via Madonnina N. 8, deposito mobili, manifatture, orologi, specchi, quadri, tappezzerie, stanze complete da letto e da pranzo. Assortimento vestiti confezionati da uomo. Vendita per cassa ed a rate, prezzi miti. 3154

MINA cuoca tedesca per fuori, cerca Agenzia di collocamento Becher, via Economo 10. 3182

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile) Madonnina 1. 7633

UNA sola corona costa il modello d'una gonna parigina. Giuseppe Gatteri 34, secondo. 7670

OROLOGIAIO Corso 13, eseguisce qualunque riparazione di qualsiasi orologio, a prezzi mitissimi. 3137

PIANINI, pianoforti, nuovi, usati, armonium, vendita, noleggio, scambi, rate, riparazioni, accordature. Luigi Sanzin, via Bellini 13, I. 3131

FIORINI 20 costo per signori in famiglia italiana. Indirizzo Piccolo. 2742

LEVATRICE assume presso di sè donne gestanti, massima cura, prezzi modici. Farneto 38. 7638

L'Agenzia Düller di Marburgo sulla Drava, tiene disponibili parecchie maestre giardiniere, bonnes e bambinaie. 7668

MODISTA Barriera, ingresso Scorzeria 1, tiene cappelli guarniti, forme recentissime. 7667

VINO bianco, nero, istriano vendesi 300 ettolitri. Rivolgersi scrittoio via Vienna 15, secondo. 3158

VINO nuovo 28 soldi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 3161

DISEGNATRICE, ricamatrice, oggetti da ricamo. Luzzatto, Barriera 4, I. 3155

OTTIMO costo italiano, pranzo: zuppa variata, carne, due verdure, frutta, vino, caffè; cena: arrosto, salata mista, vino, formaggio, frutta; feste dolce, 25 fiorini mensili, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 3325

GRANDE **spaccio di vino nuovo di Rovigno, all' antica trattoria Mormorazione.** 7611

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5; telefono 1784. 2442

STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 3, II, sinistra. 2369

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

PIANOFORTI Mignon, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

LEVATRICE **Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari.** 3655

OCCASIONE. Vendita preziosi acquistati ai pubblici incanti ed al Monte di Pietà, nuovi ed usati. Piazza della Borsa 9. 6947

ARTICOLI igienici francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9130

ARTICOLI **igienici soltanto qualità garantita, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. M. Gál, Trieste, Corso 4, filiale Gorizia, Corso Verdi 45.** 2071

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto lunedì 16 ottobre alle ore 9½ ant.

Stoviglie smaltate, cioè: pentole, tegami, coppini, cocome per caffè, macchine per caffè, stampi per dolci, brocche di zinco per l'acqua, vasi per il petrolio, vasi per operai, ecc. ecc.

VITA

ACQUA MINERALE NATURALE

LA PIÙ PURA SORGENTE DI SODA

secondo i pareri medici di grandissima efficacia nelle seguenti malattie:

ricambio materiale, gotta, diabete, esuberanza di acido urico, dolori alla vescica e alle reni, catarri agli organi respiratori e a quelli della digestione.

Deposito a Trieste presso: Giovanni Cillia, Farmacia Serravallo, Francesco Meli, nonchè in tutte le farmacie e drogherie.

Si può difendersi dalle malattie di petto?

E' provato che la causa delle malattie dei polmoni sono i bacilli della tubercolosi, diffusi nell' aria e nella polvere, colà dove vi sono persone malate di petto. Quantunque quasi tutti inspirino di questi bacilli, non tutti ammalano, perchè fortunatamente l'organismo umano in condizioni normali è capace mediante le sostanze contenute nelle ghiandole bronchiali (polmonali) di rendere innocui i germi patogeni in esso penetrati. Solo quando queste ghiandole sono indebolite, la malattia si sviluppa. Riconosciuto ciò da autorità mediche era ovvio cercare un nesso di lotta contro i germi patogeni nel rinforzare tali ghiandole. Perciò ora si prescrive ai malati di polmoni il

Glandulén del dott. Hoffmann

che contiene la sostanza agente delle ghiandole bronchiali di animali sani, e così coadiuva l'organismo, apportandogli nuove sostanze a combattere i germi maligni nella sua lotta contro di questi. I medici che prescrivono Glandulén ai loro pazienti, osservano come con l'uso di questo aumenta l'appetito, l'umore si fa più gaio, crescono le forze e il peso, diminuisce la tosse, si scioglie il catarro, scompaiono i sudori notturni, in una parola si svolge il processo di guarigione. E' perciò raccomandabile di non trascurare una prova con le tavolette di Glandulén.

Il Glandulén è prodotto nella fabbrica chimica **Dr. Hofmann Nachf. Merane-**Sassonia, e trovasi - verso prescrizione medica - nelle farmacie e nel deposito **Farmacia B. Fragner, i. r. fornitore di Corte, Praga 203-III,** in bottiglie da 100 tavolette a Cor. 5.50; 50 tavolette a Cor. 3. **Opuscoli sulla cura con rapporti di medici e ammalati guariti si ricevono dalla fabbrica a richiesta gratis e franco.**